

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° Circolo "GIOVANNI XXIII"

Via San Pietro, 9 -70019 Triggiano

Tel. 0804681452- Fax 0804686255

Email BAEE17800G@istruzione.it

sito web [www. 2circolo-triggiano.it](http://www.2circolo-triggiano.it)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



ELABORATO dal Collegio dei Docenti con delibera n 37 del 14/01/2016 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del Dirigente scolastico emanato con nota prot. n, 6872/A22 del 25/11/'15 dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dalle famiglie, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 225 del 14/01/2016;

TENUTO CONTO del **Rapporto Annuale Di Autovalutazione (RAV)**, di cui alla delibera del Collegio dei Docenti n. 20 del 25/06/'15

TENUTO CONTO del **Piano Di Miglioramento (PDM)**, di cui alla delibera del Collegio dei Docenti n. 36 del 14/01/2016;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI:

dell'Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

dell'Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

del Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

della Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

della Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.

Il documento, inoltre, è stato pubblicato sul sito web della Scuola, su Scuola in Chiaro ed inviato all'USR-Puglia per l'approvazione dell'Amministrazione.

INDICE

Dati identificativi dell'Istituto	pag.4
Contesto territoriale di riferimento	pag.5
Mission e Vision della Scuola	pag.7
Priorità, traguardi ed obiettivi	pag.11
Campi di potenziamento dell'offerta formativa	pag.13
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	pag.15
Stakeholders: Famiglie, Enti, Associazioni, Scuole	pag.19
Flessibilità organizzativa e didattica	pag.21
Piano di Miglioramento	pag.22
Scelte di gestione e organizzazione	pag.35
Centralità dell'alunno e curricolo di scuola	pag.40
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag.47
Piano di formazione del personale	pag.54
Progetti ed attività	pag.57
Fabbisogno di personale	pag.80
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	pag.82
Allegati	pag.82

DATI IDENTIFICATIVI DI ISTITUTO

2°Circolo Didattico "Giovanni XXIII" BAEE17800G		Numero di classi/sezioni a.s. 2015-2016	Numero di alunni a.s. 2015-2016
Plesso Giovanni XXIII (Scuola Primaria)	via S.Pietro,9 – 70019 Triggiano (Ba)	22	421
Plesso Rodari (Scuola Primaria)	Via Carlo Alberto – 70019 Triggiano (Ba)	9	201
Plesso Rodari (Scuola dell'Infanzia)	Via Carlo Alberto – 70019 Triggiano (Ba)	6	159
Plesso Montessori (Scuola dell'Infanzia)	Via Pertini – 70019 Triggiano (Ba)	8	188
Email: baee17800g@istruzione.it			
PEC: baee17800g@istruzione.it			

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Triggiano, a non più di 10 chilometri da Bari, è uno dei centri più popolosi dell'area sub-urbana barese.

La popolazione si attesta ormai sui 30.000 abitanti.

Il notevole aumento di abitanti è dovuto soprattutto a trasferimenti da Bari o da altri centri di persone/nuclei familiari che hanno i loro interessi lavorativi e socio-culturali nella vicina città, per cui si sentono e vengono considerati estranei alla vita locale.

Nel corso degli anni numerosi extracomunitari, di nazionalità soprattutto albanese, hanno trovato ospitalità temporanea nel nostro paese per poi migrare verso altre regioni, mentre alcune famiglie sono rimaste introducendo così elementi nuovi nella cultura del territorio.

La composizione sociale è caratterizzata prevalentemente da piccoli commercianti, mentre sono sempre meno numerosi i contadini benché il territorio agricolo triggianese sia molto vasto ed esteso ed ancora ben sfruttato.

Gli operai e gli artigiani che popolavano numerosi opifici sono quasi del tutto scomparsi.

I negozi e gli esercizi commerciali sono in crescita così come gli istituti bancari a testimonianza della vitalità commerciale del paese.

In base ai dati disponibili il tasso di disoccupazione è del 27% circa e sono diffuse le situazioni di lavoro saltuario e marginale.

Si assiste ancora a frequenti fenomeni di devianza adulta e giovanile.

La crescita demografica e la diversificazione delle caratteristiche socio-culturali degli abitanti hanno portato all'aggravamento delle carenze di strutture, di servizi, di luoghi di aggregazione e sana socializzazione: il territorio, infatti non offre ancora sufficienti ed idonei luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri alunni, se si escludono le parrocchie e le associazioni sportive private e qualche ludoteca...

Il bacino di utenza della nostra scuola è composto prioritariamente dal quartiere Ponte, nel centro storico, dai quartieri Casalino e San Giuseppe.

LE ESIGENZE FORMATIVE

Dalla "lettura" del contesto, le esigenze formative del territorio risultano essere:

- ◆ Ri-costruire l'identità sociale e culturale come senso di appartenenza/apertura al territorio.
- ◆ Potenziare le capacità di decisione e di scelta nella costruzione dell'identità personale.

- ◆ Promuovere lo sviluppo dei principi della cittadinanza consapevole ed attiva in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

LE RISORSE DEL TERRITORIO

La Scuola, nello sviluppo dell'azione educativo- didattica, utilizza beni ambientali e culturali del territorio e può avvalersi del contributo delle agenzie culturali e sociali, delle aziende varie e degli esperti in esso presenti: con ciò la Scuola si apre al territorio, e quindi alle altre "agenzie educative", al fine di collegare i contenuti della conoscenza alla realtà territoriale.



MISSION E VISION DELLA NOSTRA SCUOLA

La **MISSION** è la risposta alle esigenze del territorio e dell'utenza della nostra scuola. Essa si caratterizza come:

SCUOLA DEL SAPERE, DELL'APPRENDERE E DEL PENSARE CREATIVO

dove la dimensione estetica diventa qualità essenziale del conoscere: piacere, curiosità, imprevisto e "bellezza" quali tratti essenziali di ogni atto di apprendimento e di conoscenza. Una scuola dinamica, innovativa, creativa, responsabile e accogliente.

Una scuola capace di mettersi in gioco in relazione ai nuovi contesti sociali, agli stili di vita e ai linguaggi che appartengono alle nuove generazioni.

Una scuola che pone "attenzione" al bambino per:

- affermare la sua *centralità*, la sua *originalità* e il suo *benessere psicofisico*;
- promuovere pienamente la sua persona favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
- riconoscere e tenere conto della "diversità" di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;
- favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace;
- promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.

Una scuola **ALTAMENTE FORMATIVA** che è in grado attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni, di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni.

Una scuola **ACCOGLIENTE** dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici;

Una scuola **PARTECIPATA** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

Una scuola **DELL'INTEGRAZIONE** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola **DIALOGANTE** e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema

formativo allargato.

Una scuola **DINAMICA**, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa

Una scuola **MODERNA** al passo con i tempi

Una scuola **RESPONSABILE**, capace di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno

Una scuola come **LUOGO DI PIACERE** dove ogni bambino si sente a suo agio

La concreta realizzazione di tale **MISSION** si traduce in azioni ed iniziative che configurano la **VISION** della scuola del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" come:

Scuola del Rispetto e della Legalità...

- perché è orientata all'integrazione affettiva della personalità, per la maturazione di abilità sociali che portano l'alunno a superare l'egocentrismo personale e ad orientarsi alla pratica dei valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione, della solidarietà, della pace.

- perché promuove l'accoglienza nel rispetto delle diversità

Scuola delle Opportunità e dell'inclusione

- perché promuove il potenziamento delle energie di ciascuno attraverso un processo di crescita umana, culturale e sociale;

- perché educa all'assunzione di comportamenti autonomi e responsabili;

- perché accoglie ciascun bambino "così come è", aiutandolo nel suo percorso di crescita

Scuola delle Competenze

- perché favorisce il raggiungimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente come raccomandato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18-12-2006) necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Scuola della Comunicazione e del Dialogo

- perché stimola tutti i canali della comunicazione, in un contesto multidimensionale, e favorisce lo sviluppo ed il potenziamento di competenze comunicative efficaci tra il personale scolastico, tra alunni ed insegnanti, tra docenti e famiglie, e tra scuola e territorio attraverso una metodologia di scambio e cooperazione.

Quali sono i punti di forza di una scuola di successo?

In primo luogo la **formazione dei docenti**: l'ottima preparazione di tutti i docenti e il rapporto stretto, il forte interscambio, *tra ricerca universitaria e attività didattica*. Altro punto di forza è l'**attenzione alle attività manuali e laboratoriali**. Sappiamo che l'uso delle mani è uno degli ingredienti per lo sviluppo dell'intelligenza che va riconosciuto e praticato. **In una scuola di eccellenza ai laboratori di musica viene dato molto peso per lo sviluppo della creatività musicale**. Il curriculum musicale è uno dei fondamenti dei saperi disciplinari, connesso agli apprendimenti di tutte le discipline. Avere una buona competenza musicale è centrale in una scuola di qualità.

In una scuola di eccellenza viene dato spazio anche alla conoscenza e allo studio delle lingue straniere. Nella nostra scuola gli alunni della Scuola dell'Infanzia, attraverso percorsi ludici, hanno il loro primo approccio con la lingua straniera e precisamente: gli alunni treenni con la lingua spagnola, gli alunni quattrenni con la lingua francese e i cinquenni con la lingua inglese. Invece gli alunni delle classi terminali della Scuola Primaria approfondiscono lo studio della lingua inglese e della lingua spagnola attraverso percorsi extracurricolari.

Un altro aspetto caratteristico è l'**autonomia dei bambini**, questo sviluppo dell'indipendenza, del saper fare da sé.

Fin dalla prima infanzia si dovrebbero coltivare: autoriflessione, senso di responsabilità, empatia e collaborazione. Qualità ideali per l'apprendimento.

Ogni bambino porta con sé il proprio vissuto personale e la propria identità culturale, maturata in seno alla famiglia o durante l'istruzione pre-scolare.

Una scuola di qualità non trascura di prestare attenzione alla sua situazione familiare, ai suoi talenti o ai suoi ritardi, ai segni di precedenti esperienze che possono incidere positivamente o negativamente sulla socializzazione e sull'apprendimento.

I criteri di una scuola sicura, salutare e sensibile alle differenze culturali sono quelli che definiscono una scuola "a misura di bambino".

I curricula scolastici sono di *qualità* allorché includono, oltre alle indispensabili nozioni per l'alfabetizzazione, contenuti che permettono agli allievi di acquisire competenze fondamentali per la vita (life skills), per l'educazione civica, per la risoluzione pacifica delle controversie e per la convivenza democratica con tutti.

I bambini devono essere al centro del processo educativo, anziché subirlo.

Una buona scuola, in sintesi, è quella che aiuta i bambini ad esprimere tutta la pienezza delle loro

potenzialità e a crescere come cittadini responsabili.



SOLO

LA CULTURA RENDE LIBERI

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il PTOF tiene conto di tutte le dimensioni che contribuiscono allo sviluppo della personalità e delle potenzialità degli studenti:

la dimensione educativa,

la dimensione didattica e culturale

Non si tratta di dimensioni separate, ma strettamente connesse: attraverso il curriculum e l'attività quotidiana in classe la scuola mette gli studenti in condizione di costruire il proprio progetto di vita, coerentemente con le proprie attitudini e i propri desideri, nel rispetto della convivenza civile e con le competenze necessarie per proseguire serenamente nel percorso scolastico.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile cliccando su: **RAV**.

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità e traguardi

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.	Superamento della criticità relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.
	Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni	Superamento dei gap esistenti
Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza
	Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune	Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education.
	Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici e scarsa è la partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate. Nasce pertanto l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno, essa è parte di un pensiero sempre più diffuso: educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la scuola è chiamata a progettare interventi mirati sulla famiglia. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano alcuni possibili percorsi per la costruzione di un autentico dialogo costruttivo scuola-famiglia, interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici e alla formazione dei genitori per meglio sostenere il ruolo genitoriale: attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione e cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.
	Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio
	Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Stabilire un calendario di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola al fine di incrementare il passaggio di informazioni relative alla qualità degli apprendimenti raggiunti, favorire la condivisione delle buone pratiche. Stabilire un calendario di incontri per interclassi/intersezioni per indicare le competenze di ambito; predisporre griglie di valutazione condivise attraverso criteri osservabili e misurabili; definire prove comuni di verifica iniziali, in itinere e finali; monitorare con criteri condivisi la rilevazione di eventuali criticità su cui organizzare progetti di recupero e consolidamento in orario curricolare ed extracurricolare; partecipare a corsi di formazione sulla valutazione e certificazione delle competenze; favorire corsi di formazione per docenti gravitanti sull'area BES e corsi di formazione per le famiglie su tematiche educative.

CAMPI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto ritiene promuovere iniziative di potenziamento per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI
<p>Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; • potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio; • sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; • alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; • individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; • definizione di un sistema di orientamento
<p>Potenziamento Artistico e musicale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento delle competenze, nella pratica e nella cultura, musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori • alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; • sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni

	paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
Potenziamento Linguistico	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; • alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
Potenziamento laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione; • potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
Potenziamento Scientifico	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; • definizione di un sistema di orientamento;
Potenziamento Motorio	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'INVALSI ha il compito di “attuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti”.

I dati restituiti

I dati restituiti dall'INVALSI riguardano fondamentalmente tre aspetti:
- **l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia**, dell'area geografica e della regione di appartenenza (per tutti i livelli scolastici interessati dalle prove) e rispetto a scuole simili per condizioni socio-economiche degli alunni (per la V primaria);

- **l'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano e di Matematica nel loro complesso;**

- **l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.**

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) **ha messo in luce i seguenti punti di forza:**

nelle classi seconde i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica sono superiori al punteggio del sud Italia, alla media nazionale ed alle classi/scuole con background familiare simile. Considerata l'incidenza del cheating e l'oscillazione dei risultati fra le due discipline, gli esiti fra le classi si possono considerare uniformi. Le disparità di risultati tra alunni più o meno dotati si riducono durante il percorso di studi;

e i seguenti punti di debolezza:

i risultati nelle prove INVALSI delle classi quinte sono leggermente inferiori alla media nazionale. Vi è sospetto di comportamenti opportunistici da parte dei docenti di alcune classi, infatti i punteggi corretti da INVALSI tengono già conto del cheating. Le prove oggettive somministrate nelle classi non coinvolte nelle prove hanno evidenziato interventi di supporto e/o completamente sostitutivi del lavoro degli alunni da parte di alcuni insegnanti.

L'analisi, invece, degli esiti delle prove Invalsi dell'a.s. 2014/15 **ha messo in luce i seguenti punti di forza:**

nelle classi quinte i risultati nelle Prove INVALSI di Italiano e Matematica sono risultati nel complesso significativamente superiori alla media rispetto al valore della Puglia, del Sud e dell'Italia. Nello specifico, in Italiano tutti i valori delle prove risultano superiori alla media nazionale; relativamente basso il valore del cheating, a dimostrare che l'intervento improprio dei docenti è stato meno invasivo.

In Matematica gli esiti, in generale, sono superiori alla media rispetto al Sud e all'Italia con classi/scuole con background familiare simile, ma non alla Puglia. Dai grafici, infatti, si evidenzia che la prova relativa alle “Rappresentazioni” rimane una costante in positivo, spicca la capacità di “Argomentare” andando oltre la media nazionale ma rispetto alla capacità di padroneggiare algoritmi numerici gli esiti si collocano di poco al di sotto della media nazionale.

La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici che seguono sono un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola e un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.

GRAFICI RILEVAZIONI NAZIONALI 2015 delle PROVE INVALSI

Tavola 2A - Parti della prova Italiano Quinte

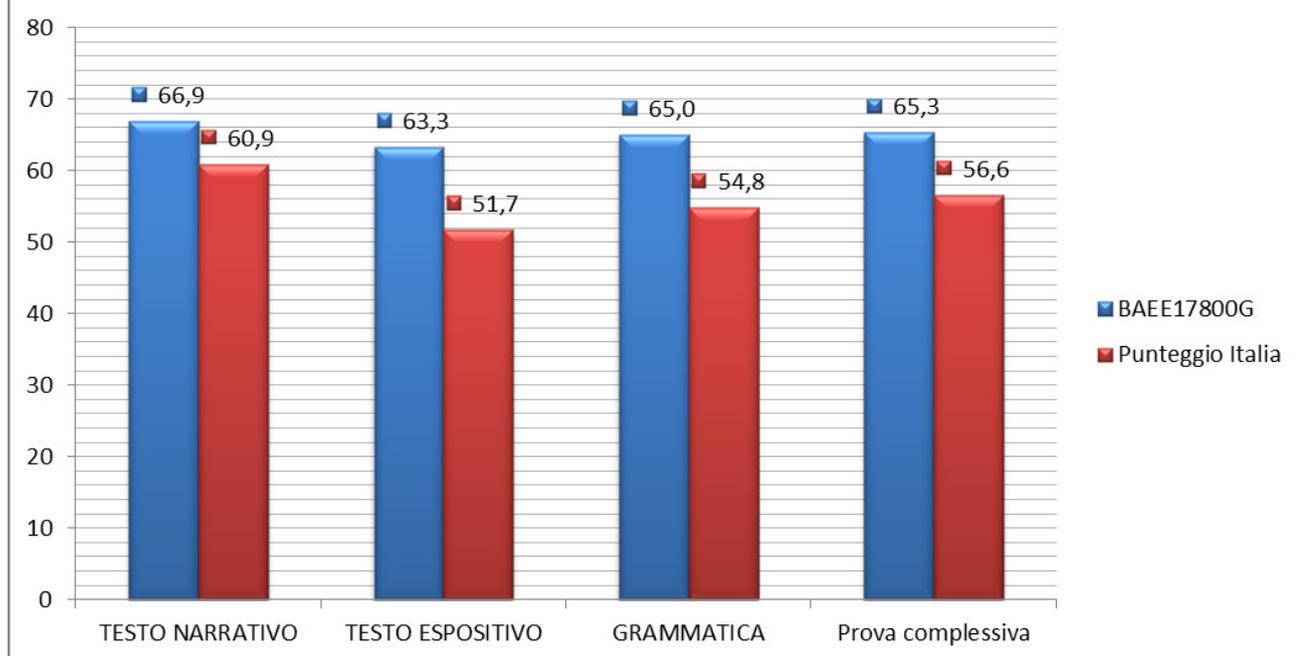


Tavola 3A - Ambiti - Matematica Quinte

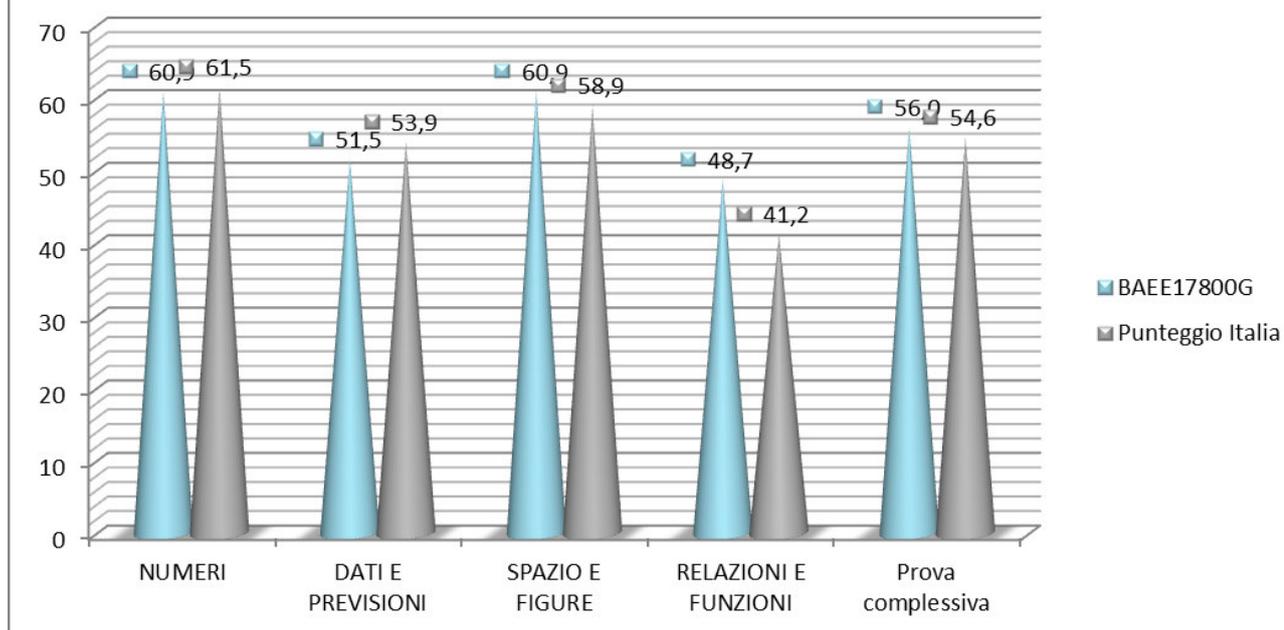
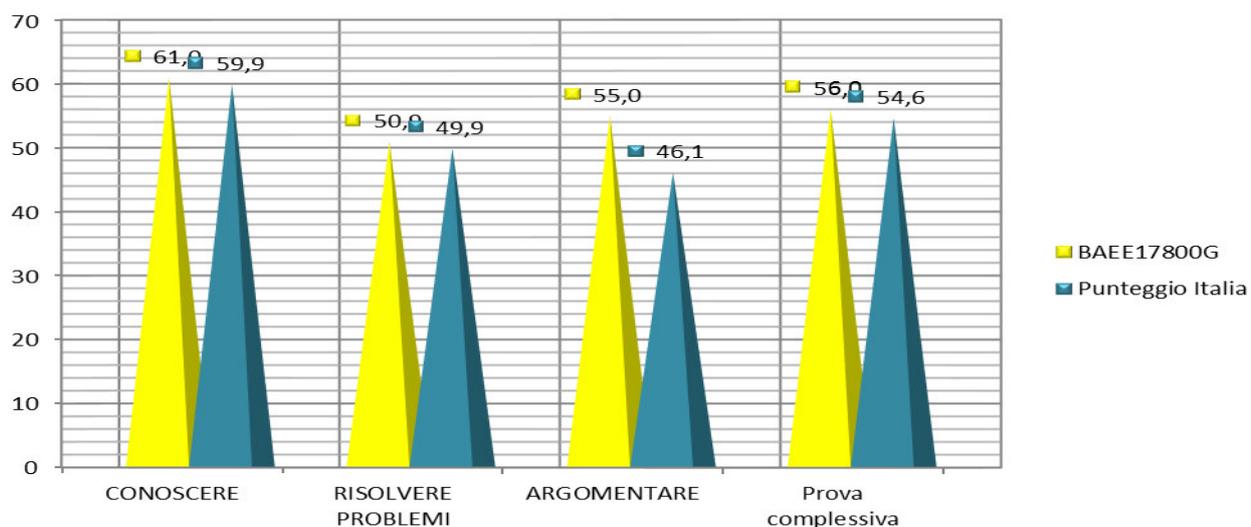


Tavola 3B - Dimensioni Matematica Quinte



Invece i punti di debolezza emersi sono:

nelle classi seconde i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano hanno avuto esiti significativamente superiori al punteggio della Puglia, del Sud e dell'Italia al netto del cheating.

Al di sopra della media gli esiti della prova sul testo narrativo mentre risultano leggermente inferiori quelli sugli esercizi linguistici.

I risultati di Matematica sono significativamente superiori solo alla media del Sud ma non significativamente differenti rispetto alla Puglia e all'Italia. La prova sulla capacità di "Argomentare" cioè sulle capacità logiche, ha penalizzato di molto il valore finale. Considerando il valore del cheating e i risultati complessivi registrati nelle varie classi in entrambe le discipline, si evidenzia una omogeneità di esiti.

Tavola 2A - Parti della prova Italiano Seconde

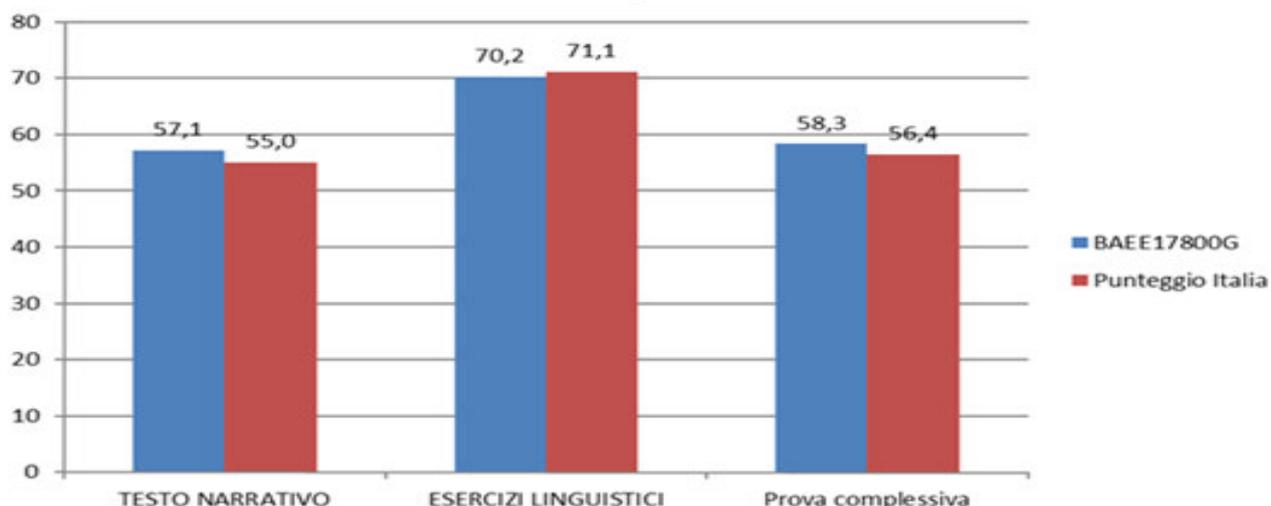
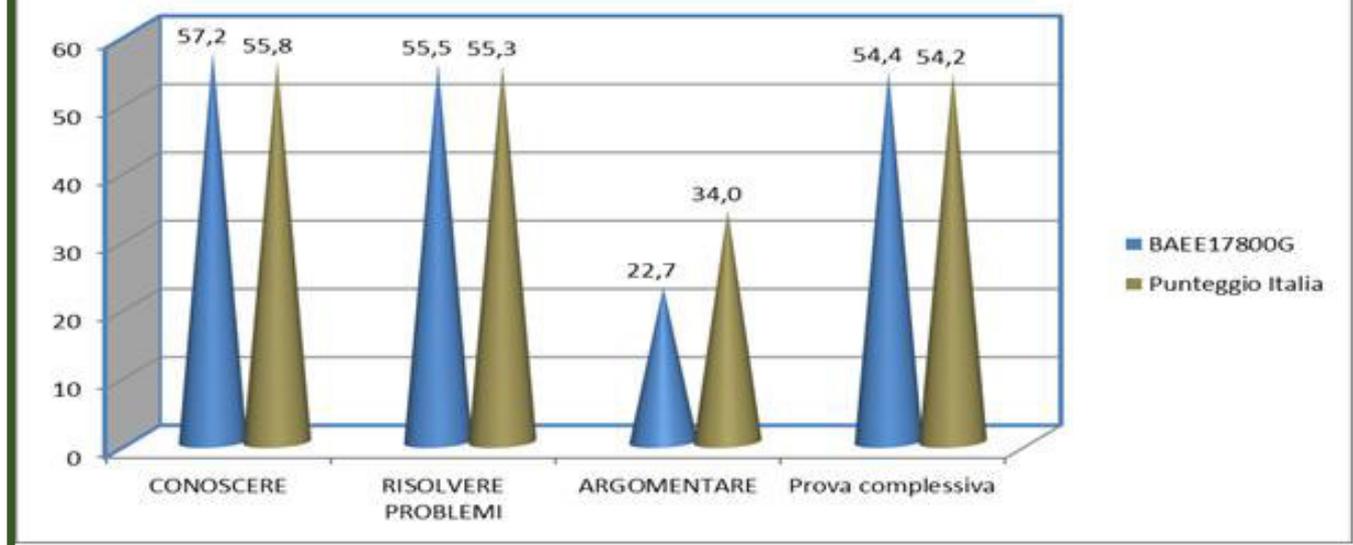


Tavola 3B - Dimensioni Matematica Seconde



Alla luce di quanto emerso, la Scuola ha attivato percorsi di recupero e di rinforzo per implementare l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze negli alunni, in modo da migliorare gli esiti delle prove nazionali e ridurre le disparità tra gli esiti delle classi nelle prove nazionali e nelle prove di esame di Italiano e Matematica. Parallelamente, la Scuola si sta impegnando nella elaborazione e adozione di criteri di valutazione oggettivi e condivisi.

STAKEHOLDERS: Famiglie, Enti, Associazioni, Scuole

I primi referenti della Scuola, ovviamente, sono **le famiglie** che scelgono di iscrivere e far frequentare i figli presso questo Istituto. La pianificazione triennale dell'offerta formativa rappresenta però una occasione strategica per poter compiere un importante passaggio: dalla pratica della periodica informazione dei risultati degli apprendimenti (che comunque resta un appuntamento decisivo per il rapporto scuola-famiglia) alla costruzione di una Comunità Educante, che veda tutti gli adulti coinvolti nella formazione delle giovani generazioni.

È per questo che, recentemente, è stato elaborato il progetto triennale "GENITORI IN GIOCO" che intende sviluppare e rinforzare la capacità dei genitori di mettersi in gioco nello scambio reciproco, condividendo esperienze, rompendo l'isolamento entro cui spesso si trovano ad affrontare il loro difficile compito, sperimentando strategie comunicative diverse in relazione agli adulti ed ai propri figli ed incrementando la consapevolezza del proprio ruolo educativo e di quello della scuola in un'ottica di collaborazione in favore del minore. Sono state introdotte pratiche di coinvolgimento, attraverso dei genitori più interessati a condividere e partecipare in modo attivo e propositivo alla discussione su alcuni temi educativi messi in evidenza dai tempi attuali:

- La riforma della Buona Scuola
- L'importanza di darsi delle regole per un vivere civile
- La comunicazione efficace
- Genitorialità tra doveri e voleri
- Fidarsi e affidarsi nel compito educativo
- Genitori ed insegnanti: la coppia che costruisce uno spazio comune in favore del bambino

Obiettivo prioritario di questo nuovo A.S. 2015/2016:

- Rapporto Scuola /Famiglia per costruire una comunicazione e una collaborazione per un progetto educativo condiviso a scuola e a casa;
- Apertura di uno sportello d'ascolto tenuto da una Pedagogista Clinico ed Esperta in Scienze dell'Educazione ed in Metodologie e Strategie didattiche per l'apprendimento, destinato ai docenti, al personale ATA e alle famiglie.

In un'ottica del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno sportello d'ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste di disagio con l'intento di aiutare le persone in difficoltà a trovare il sentiero della consapevolezza.

Insomma, la Scuola ha iniziato con le famiglie un percorso di condivisione sulle tematiche educative il cui intento principale è il superamento della tradizionale pratica della comunicazione episodica (o comunque realizzata mediante incontri programmati secondo una calendarizzazione formale) al fine di porre le basi per una rendicontazione sociale consapevole della mission dell'istituzione scolastica, dei suoi compiti istituzionali e delle regole che ne indirizzano lo svolgimento.

Secondo quanto espresso nell'Atto di Indirizzo del 25/11/'15 con nota prot. 6872/A22 la Scuola ritiene necessario:

attivare contatti con Enti ed Associazioni per la formulazione di Accordi o Protocolli.

Referenti non meno decisivi per un obiettivo bilancio sociale sono gli **enti locali**, rappresentati in primis dal Comune, dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, dalla ASL. L'Assessorato è centro promotore di iniziative culturali a sfondo educativo (sportive, musicali e teatrali, supporto agli alunni disabili, trasporto, mensa) ma non di rado è disponibile a sponsorizzare eventi proposti dalla scuola o condividere accordi di rete (progetto Psicomotricità e Musica, progetto Multicooking, progetti sulla genitorialità, progetto GIO.MO.VI., progetto Legalità). È pur vero che le proposte sono soggette a condizionamenti

considerevoli, quali ad esempio quelli legati alla consistenza dei finanziamenti, ma ciò non toglie che all'ente locale vada riconosciuta una costante attenzione alle richieste provenienti dalla scuola.

Il Comune offre soprattutto l'interfaccia per le attività di segnalazione e assistenza sociale; purtroppo, il numero esiguo degli operatori, a fronte di quello spropositato delle famiglie coinvolte, non sempre riesce a interagire in tempi congrui con le emergenze segnalate dalla scuola. Inoltre, alcuni casi di difficoltà socio-economiche non sono conosciute nemmeno dai Servizi Sociali, a causa della ritrosia delle famiglie o della forte mobilità delle stesse...Ciò è particolarmente evidente nel raccordo con gli operatori della Asl per quel che attiene la segnalazione dei casi riguardanti gli alunni disabili, i cui già lunghi tempi previsti per le visite sono ulteriormente ritardati dai genitori, portati come sono a minimizzare le difficoltà di apprendimento dei figli o ad imputarle a incapacità professionale dei docenti. Eppure, una volta stabilita e condivisa la situazione di oggettiva presenza di patologie o disturbi dei normali processi di apprendimento, non di rado, la collaborazione delle famiglie diviene attiva anche grazie alla perizia professionale del personale sanitario; la collaborazione tra gli esperti della ASL e i docenti, mediata dal costante impegno dei colleghi che assumono il ruolo di funzioni strumentali, è comunque segnata da comunicazioni frequenti e condivisione delle strategie d'intervento in classe.

Per quel che riguarda gli **enti privati e le associazioni**, di particolare rilievo in ottica triennale è l'avvio di collaborazioni sottese da condivisione delle tematiche educative sulla valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà soprattutto con le organizzazioni internazionali quali: Emergency, Amnesty International, Save the Children e le parrocchie del territorio.

Con alcune **scuole** del territorio si sono, dall'anno scorso, stipulati accordi di rete per la realizzazione di percorsi comuni attinenti la formazione dei docenti (Indicazioni Nazionali, Sicurezza, Legalità), la realizzazione di progetti musicali e sportivi per alunni con disabilità. Quest'anno in base ai progetti ministeriali relativi al D.M. 435 del 16/06/2015 si sono stipulati diversi accordi di rete con scuole di ordine e grado uguale e diverso appartenenti sia al territorio triggianese che a territori limitrofi.

Professionisti e genitori collaborano con la scuola per promuovere diversi progetti quali: Danza, Yoga, Musica, Legalità, Sport di classe, Giornalismo.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza, è emerso quanto segue:

- viene apprezzata l'apertura della Scuola in orario extracurricolare, con attività, progetti e iniziative che coinvolgono non solo gli alunni ma anche le famiglie e l'intera comunità

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

L'offerta formativa del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano (BA) si dispiega nei due gradi (Infanzia e Primaria) proponendo alle famiglie, per cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì), due tempi scuola:

- Tempo Normale (Primaria)
- Tempo Pieno (Infanzia e Primaria)

Gli orari di inizio e termine delle lezioni tiene conto del monte ore settimanale dei diversi gradi ma non vanno oltre le ore 16,10, se non per la realizzazione di alcune attività pomeridiane deliberate dagli Organi Collegiali quali progetti a carico del FIS. Non manca, in tutti i casi, l'ascolto di particolari esigenze segnalate dalle famiglie, sempre interessate alla realizzazione di attività aggiuntive o comunque caratterizzanti il curriculum (progetti, mostre, esibizioni, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).

La tabella allegata descrive le dotazioni e le modalità didattiche realizzabili nei singoli plessi:

PLESSI	FLESSIBILITA' DIDATTICA
MONTESSORI INFANZIA	8 sezioni a tempo pieno
RODARI INFANZIA	6 sezioni a tempo pieno
RODARI PRIMARIA	9 classi a tempo normale
GIOVANNI XXIII PRIMARIA	17 classi a tempo normale
	5 classi a tempo pieno

La Scuola propone ogni anno attività aggiuntive pomeridiane di diversa tipologia (recupero delle attività di base, potenziamento lingua inglese, spagnolo, musica...), ciò fa sì che la Scuola possa essere in grado, soprattutto nell'ottica dell'offerta triennale, di consolidare la pratica delle Scuole Aperte promossa dal MIUR. Sempre che, ovviamente, la consistenza delle risorse finanziarie e materiali lo potranno consentire...

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole statali, sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, diretto ad innovare e qualificare i servizi educativi e di istruzione, attraverso l'avvio e la messa a regime del procedimento di valutazione, di cui all'art. 6 del DPR n. 80/2013, recante il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione.

Con la redazione, e successiva pubblicazione, del Rapporto di Autovalutazione d'istituto (RAV), si è aperta nel corrente anno scolastico la fase di pianificazione ed attuazione delle azioni di miglioramento, richiamate dalla Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 e dalla nota MIUR del 01.09.2015.

La strategia del presente Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- Con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato in base alle Indicazioni, in rapporto alle loro potenzialità;
- Con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati;
- Con le famiglie, che sono impegnate nella realizzazione di un autentico dialogo costruttivo con la scuola.

La realizzazione del Piano di Miglioramento del 2° Circolo Didattico di Triggiano (BA) è resa possibile dalla valorizzazione e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

Gli elementi di forza del Piano sono pertanto:

- la valorizzazione delle buone pratiche;
- la valorizzazione delle competenze professionali presenti nell'Istituto;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative;
- il potenziamento della valutazione formativa;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

(estratto dal RAV)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	n.	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	1.Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo; 2.Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle varie classi/sezioni.	1	1.Superamento della criticità riscontrata al numero 6 della rubrica di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza; 2. Superamento dei gap esistenti.
Competenze chiave e di cittadinanza	1.Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare,articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi; 2.Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità contribuendo all'apprendimento comune; 3.Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	3	1.Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza; 2.Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education; 3.Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	1	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.	x	x
	2. Trovare “nuovi spunti” di dialogo all’interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	x	x
	3. Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni, in modo da garantire una eterogeneità interna.	x	x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	1. Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	x	x

Passo 2 -Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto : valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo.	5	4	20
2	Trovare “nuovi spunti” di dialogo all'interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	3	3	9
3	Formazione delle classi ponendo attenzione ai profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità.	5	4	20
4	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.	1. Implementazione della progettazione didattica per competenze.	1. Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale.	1.Somministrazione di questionari/griglie.
		2. Potenziamento della valutazione secondo criteri omogenei e condivisi		
		3. Potenziamento della didattica collaborativa in tutte le classi.	2. Griglie di valutazione con specifica dei descrittori per ciascuna disciplina .	
			3. Prove di verifica di ingresso, di fine primo quadrimestre e di fine anno.	

5	Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	1. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	1. Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	1. Questionari di gradimento.

SEZIONE 2- Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione Prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.				
1. Pianificare e condividere le scelte metodologiche nella progettazione educativa per favorire una didattica più inclusiva all'interno di un curriculum verticale.	Innovazione della didattica per l'acquisizione delle competenze e l'innalzamento dei risultati attesi.	Reazione di contrasto da parte del personale docente nell'aggiornamento delle metodologie di lavoro.	Riduzione della variabilità degli esiti tra le classi e l'elaborazione del curriculum verticale.	Standardizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.				
Formazione dei genitori.	Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	Resistenza della famiglia alle proposte offerte dalla scuola.	Attiva partecipazione alle iniziative e agli Organi Collegiali della scuola.	Persistenza delle problematiche.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo. Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	APPENDICE A	APPENDICE B
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.		
Costruzione di un curriculum per competenze orizzontale e verticale ; potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere l'alunno capace di formalizzare i procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti; organizzazione di prove di verifica condivise.	Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;	1. Trasformare il modello trasmissivo della Scuola;
	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;	2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per

	<p>i. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>j. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</p>	<p>supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</p>
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.		
Promozione di una partnership educativa tra scuola e famiglia.	d. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva.	5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

SEZIONE 3- Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi.

OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 2.000.00	Fondi MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo	Pianificazione delle attività	
1 - Realizzazione e acquisizione competenze.	sett.	Calendarizzazione incontri docenti
	ott.	Organizzazione e condivisione del materiale per la realizzazione delle U.d.A.
	nov.	Elaborazione e candidatura a vari progetti ministeriali; incontri di continuità con la scuola secondaria di 1° per concordare il curricolo verticale e criteri di valutazione condivisi.
	dic.	Partecipazione alla sperimentazione per la certificazione delle competenze
	gen.	Predisposizione delle prove strutturate quadrimestrali ed elaborazione di criteri di valutazione condivisi.
	febbr.	Riflessione sul curricolo disciplinare per competenze
	mar.	Formazione del personale docente nella programmazione per competenze e nella elaborazione di rubriche di valutazione. Riflessione sul curricolo verticale disciplinare per competenze da parte del gruppo di lavoro Continuità coordinato dalla F.S. Area 1 POF/PTOF
	apr.	
	mag.	
	giu.	Rendicontazione progetti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione tra docenti delle scelte metodologiche e didattiche.	//
Marzo/giugno	Implementazione dell'archivio documentale e griglie di valutazione.	Monitoraggio della progettazione didattica. Confronto tra quanto programmato a inizio d'anno e quanto effettivamente realizzato e documentato nella relazione finale predisposta dai docenti.	//		

OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 1.500.00	Ente locale

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

5 - Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	sett.	
	ott.	Presentazione da parte della pedagoga clinica dello sportello di ascolto rivolto al personale della scuola e alle famiglie Presentazione da parte del counselor del progetto "Genitori in gioco" Convegno su "Musica e Psiche" con la presenza di esperti (psicologo, neuropsichiatra e logopedista) e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale per la presentazione del Progetto "Psicomotricità e Musica" (finanziato dall'Ente Comunale) coinvolgimento di tutte le famiglie del Circolo e del personale della scuola per una più attenta inclusione scolastica.
	nov.	Comunicazione alle famiglie delle attività programmate per l'anno scolastico 2015/2016;

	Comunicazione del Regolamento di Istituto; Partecipazione ad attività di formazione offerte dalla scuola
dic.	Primo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Apertura dello sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
gen	Secondo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
febr.	Terzo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili Si attende conferma di un finanziamento da parte dell’Ente Comunale a seguito di presentazione del Progetto “Genitori non si nasce, si diventa” pensato ed elaborato per i genitori della Scuola dell’Infanzia
mar.	Quarto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
apr.	Quinto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
mag.	Sesto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione delle scelte educative.	//
				Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	
	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	Griglie di rilevazione e questionari.	//	. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in 4 passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.	30/06/2016	Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale; griglie di valutazione; prove di verifica d'ingresso, in itinere e finali.	Didattica per competenze; valutazione secondo criteri omogenei e condivisi; didattica collaborativa in tutte le classi.			

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Costruzione di un autentico rapporto scuola/famiglia; elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	30/09/2015	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione.	Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.		//	//

Passo 2 - Definire i processi di condivisione del piano all'interno della scuola.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei Docenti (priorità 1)	Dirigente/Docenti	Focus group/Circolari/e-mail
Consigli di interclasse (priorità 1)	Docenti/personale ATA	Circolari
Incontri con le famiglie istituzionali e con i rappresentanti delle sezioni/classi (priorità 2)	D.S., famiglie e rappresentanti dei genitori	Assemblee genitoriali focus group questionari di customer satisfaction

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei dati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	
Metodi/Strumenti	Destinatari
Riunione Collegio dei Docenti	Docenti
Invio del PDM e dei risultati per e-mail	Docenti Personale ATA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO	
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni
Consiglio di Circolo	Famiglie
Consiglio di interclasse	Famiglie
Incontri con i rappresentanti dei genitori	Famiglie
Sito web	Territorio
Social network	Famiglie /territorio

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Dott. Giuseppina Morano	Dirigente Scolastico
Sisto Simona	Collaboratrice del Dirigente Progettazione e valutazione
Chiarello Antonia	<i>F.S. Area 1: P.O.F.</i> Progettazione, valutazione e monitoraggio
Chiego Vanda	Funzione Strumentale area 2: Valutazione e autovalutazione Progettazione e valutazione
Guerra Ebe Anna	Componente gruppo di lavoro Valutazione Progettazione
Modesto Rosaria	Funzione Strumentale area 3: sostegno agli alunni/BES-DSA Progettazione

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	SI
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	NO
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	SI
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	SI

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di due docenti, i cui compiti sono così definiti:

PRIMO COLLABORATORE DEL D.S.:

- *Sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento.*
- *Collabora con il D.S. alla gestione unitaria dell'istituzione, supportandolo nel tenere i collegamenti tra F.S., docenti, commissioni, referenti, coordinatori, personale A.T.A.*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con il pubblico e nella applicazione del Regolamento di Istituto*
- *Segnala al DS i ritardi di ingresso a scuola;*
- *Collabora con il D.S. alla gestione dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con gli Enti Locali*
- *Predisporre la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi o impegnati in altre attività e cura il prospetto delle ore eccedenti e della flessibilità.*
- *In caso di assenza del D.S., concede permessi brevi o retribuiti ai docenti, effettua la verifica del rispetto dell'orario di ingresso e di uscita dei docenti, riportandone gli esiti al D.S.*
- *Formula l'ordine del giorno in comune accordo con il Dirigente;*
- *Funge da supporto al D.S. nell'attività degli Organi Collegiali, in particolare cura la preparazione dei lavori dei Consigli di classe, degli scrutini e delle riunioni e incontri con i genitori e la gestione dei relativi avvisi, la messa a disposizione dei registri e la raccolta degli stessi.*
- *Assistenza nella predisposizione delle circolari e degli ordini di servizio;*
- *Definisce la programmazione annuale delle ottanta ore secondo le indicazioni del D.S.*
- *Funge da supporto al D.S. per l'organizzazione di eventi non programmabili durante l'a.s.*
- *Gestisce le richieste degli studenti di entrata in ritardo e uscita anticipata.*
- *Segue le iscrizioni degli alunni.*
- *Collabora con il D.S. alla formazione delle classi prime e all'assegnazione dei docenti alle classi.*
- *Sostituisce il D.S. nelle riunioni esterne qualora delegato.*
- *Responsabile della Scuola Primaria*
- *Coordina il plesso centrale "Giovanni XXIII"*

Il docente primo collaboratore, in caso di sostituzione del D.S., è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- *atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e A.T.A., nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;*
- *atti contenenti comunicazioni al personale docente e A.T.A.;*
- *corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;*
- *corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;*
- *richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi.*

SECONDO COLLABORATORE DEL D.S.:

- *Sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento.*
- *Collabora con il D.S. alla gestione unitaria dell'istituzione, supportandolo nel tenere i collegamenti tra F.S., docenti, commissioni, referenti, coordinatori, personale A.T.A.*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con il pubblico e nella applicazione del Regolamento di Istituto*
- *Segnala al DS i ritardi di ingresso a scuola;*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con gli Enti Locali*
- *Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy.*
- *Collabora con il D.S. alla predisposizione di circolari e comunicazioni di servizio*
- *Responsabile della Scuola dell'Infanzia*

- *Sostituisce, in caso di assenza, il coordinatore del plesso centrale*
- *Predisporre la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi o impegnati in altre attività*
- *Gestisce i sussidi didattici e la biblioteca del plesso centrale*
- *Segue le iscrizioni degli alunni.*
- *Collabora con il D.S. alla formazione delle classi prime e all'assegnazione dei docenti alle classi.*
- *Funge da supporto al D.S. per l'organizzazione di eventi non programmabili durante l'a.s.*
- *Gestisce le richieste degli studenti di entrata in ritardo e uscita anticipata.*
- *Sostituisce il D.S. nelle riunioni esterne qualora delegato.*

È altresì istituita, una per il plesso Montessori e due per il plesso Rodari, la figura del responsabile di plesso che ha i seguenti compiti:

- *Provvede alla registrazione di tutti gli interventi relativi alla gestione dell'orario e della flessibilità (supplenze, residui orari, ore eccedenti, recuperi.....).*
- *Sovrintende al controllo delle condizioni igieniche del plesso e segnala eventuali anomalie al Direttore S.G.A.*
- *Raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso e le inoltra alla direzione amministrativa.*
- *Sovrintende al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico.*
- *In assenza del DS, gestisce la prima fase di contatto con l'Ente Locale di riferimento per problemi urgenti di sicurezza e di manutenzione.*
- *Coopera con il DS e con il RSPP nell'assicurare il rispetto delle norme sulla sicurezza e il coordinamento delle figure sensibili.*
- *Predisporre l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi, aula riunioni...).*
- *Esercita il controllo dell'autorizzazione ad esporre cartelli o similari in bacheca o agli albi di plesso*

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, il Collegio dei Docenti ha individuato 4 aree di interesse e ha eletto le relative Funzioni strumentali:

AREA 1 - Gestione del POF e Continuità Scuola dell' Infanzia -Scuola Primaria – S.S. di primo grado

- Redige e aggiorna in itinere il POF della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
- Coordina tutte le progettualità extracurricolari
- Organizza e coordina le attività di continuità tra gli ordini di scuola
- Coordina il gruppo di lavoro CONTINUITA' (n. 2)
- Raccoglie e riordina i materiali prodotti nello svolgimento delle attività didattiche creando un archivio dei lavori svolti e cura la diffusione delle "buone pratiche"
- Si coordina con il DS, le FF.SS., i presidenti di interclasse e di intersezione

AREA 2 – Valutazione e autovalutazione

- Coordina il Gruppo di Autovalutazione
- Predisporre e tabula i questionari di customer satisfaction
- Segue la predisposizione dei materiali necessari alla somministrazione delle Prove Invalsi
- Coordina la correzione delle prove INVALSI
- Analizza e diffonde i risultati delle rilevazioni degli apprendimenti delle Prove Invalsi
- Si coordina con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione

AREA 3 - Sostegno agli alunni:

- ✓ **area alunni con disabilità**

- Organizza e attiva rapporti con conoscenza degli alunni diversamente abili in ingresso
- Coordina il GLHI e cura tutta la documentazione degli alunni diversamente abili
- Progetta e cura la realizzazione di percorsi/progetti per alunni diversamente abili in sinergia con il gruppo dei docenti di sostegno
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura/realizzazione del PEI e di progetti continuità per alunni diversamente abili
- Cura il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio
- Coordina il gruppo di lavoro sulla disabilità (n.2)
- Raccoglie e diffonde “le buone pratiche” relative all’integrazione e alla prevenzione del disagio in collaborazione con le FF.SS. Area alunni BES e DSA e Area 1
- Si coordina con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione

✓ **area alunni Bes e Dsa**

- Promuove attività di screening al fine di rilevare le esigenze educative e formative degli alunni con BES e DSA e supporta l’azione didattica dei docenti
- Progetta e cura la realizzazione di percorsi/progetti di recupero per gli alunni con DSA e con disagio
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura/realizzazione del PEI e di progetti continuità per alunni in disagio e con disturbi specifici dell’apprendimento
- Cura il rapporto con le famiglie per prevenire e tutelare il disagio in collaborazione con la F.S. Area 3
- Cura il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio
- Si coordina con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione

AREA 4 - Sostegno ai docenti e alle famiglie

- Analizza i bisogni formativi del personale docente
- Analizza i bisogni formativi delle famiglie italiane e straniere
- Coordina i rapporti scuola-famiglia con particolare riferimento alle iniziative di accoglienza
- Cura i rapporti con le istituzioni e con gli enti esterni
- Organizza e coordina l’OPEN DAY

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF il D.S. individua figure professionali i cui compiti sono così definiti:

PRESIDENTI DI INTERCLASSE

- *Coordinano e presiedono i Consigli di Interclasse a loro affidati e redigono il verbale delle riunioni periodiche.*
- *Coordinano la programmazione didattica e le operazioni di valutazione quadrimestrale.*
- *Coordinano e promuovono le attività culturali, interculturali, di Educazione alla salute, di Educazione alla legalità, di tutoraggio degli studenti stranieri ed ogni altra attività programmata d’intesa con i referenti di area e sentita la componente genitori.*
- *Segnalano con tempestività al Dirigente scolastico tutte le note disciplinari ed i comportamenti scorretti.*
- *Raccolgono sistematicamente informazioni sull’andamento didattico e disciplinare degli alunni, rilevano le varie problematiche e ne curano tempestivamente la comunicazione al Dirigente scolastico e alle famiglie.*

- *Propongono strategie atte a promuovere, nei gruppi classe spirito collaborativo e interesse per il progetto formativo, nell'ottica di un clima di aula favorevole ai processi di apprendimento.*

PRESIDENTI DI INTERSEZIONE

- *Coordinano e presiedono i Consigli di Intersezione a loro affidati e redigono il verbale delle riunioni periodiche.*
- *Coordinano la programmazione didattica*
- *Coordinano e promuovono le attività culturali, interculturali, di Educazione alla salute, di Educazione alla legalità, di tutoraggio degli studenti stranieri ed ogni altra attività programmata d'intesa con i referenti di area e sentita la componente genitori.*

RESPONSABILE DI LABORATORIO

- *Provvede al controllo del materiale, al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie, guasti, furti, ecc., che si dovessero verificare.*
 - *Fa osservare il regolamento d'uso dei laboratori e ne propongono le opportune integrazioni e rettifiche.*
 - *Controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento dei laboratori.*
 - *Controlla che tutte le attività svolte nel laboratorio da parte dei docenti siano puntualmente annotate sul registro come anche le rotture/guasti che si dovessero verificare.*
- Alla fine dell'anno, il responsabile stilerà una relazione delle attività svolte durante l'anno*

L'organizzazione dei servizi generali ed amministrativi è la seguente:

FUNZIONIGRAMMA dei Servizi generali e amministrativi	
DIRETTORE S.G.A.	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Il DSGA svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna.</i> - <i>Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.</i> - <i>Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico.</i> - <i>Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e autorizza le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo quando necessario.</i> - <i>Opera con autonomia e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.</i>

<p>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI n.5 unità:</p> <p>SEGRETERIA DIDATTICA (n. 2 unità)</p> <p>SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (N.2 a tempo pieno e n.1 tempo part-time + il completamento)</p>	<p><i>Gestione degli alunni: iscrizioni, trasferimenti, rilascio attestati, infortuni, assenze, libri di testo, rapporti con le famiglie, informatizzazione gestione alunni.</i></p> <p><i>Amministrazione del personale: contratti, periodi di prova, assenze del personale, inquadramenti economici, procedimenti pensionistici, esercizio libera professione, tenuta fascicoli personali, registri obbligatori, certificati, graduatorie docenti e ATA, liquidazione competenze, adempimenti fiscali, erariali, previdenziali, archivio.</i></p> <p>- <i>Protocollo, divulgazione circolari.</i></p>
<p>COLLABORATORI SCOLASTICI (n. 15 unità + 2 a tempo determinato)</p>	<p><i>Rapporto con gli alunni, sorveglianza generica dei locali, pulizia di carattere generale e materiale, particolari interventi non specialistici, supporto amministrativo e didattico, servizi esterni, servizio di custodia.</i></p>

CENTRALITA' DELL'ALUNNO E CURRICOLO DI SCUOLA

Nel perseguire le sue finalità la scuola, e con essa gli insegnanti, ha al centro la persona che apprende, con il suo percorso individuale e la rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. L'alunno è il centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, gli insegnanti pensano e realizzano i progetti educativi e didattici per persone che vivono qui e ora, che pongono precise domande esistenziali, che sono alla ricerca di risposte alle loro domande.

La formazione di importanti legami di gruppo è una condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ciascuno. Quindi un fattore fondamentale è rendere la classe un gruppo, promuovendo i legami cooperativi fra gli alunni e, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola deve e vuole essere un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli alunni stessi. Sono importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, e con esso la partecipazione più ampia degli alunni a un progetto educativo condiviso.

La scuola dell'infanzia e primaria svolgono un ruolo preminente nella formazione della persona, in ragione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Nella formazione della persona hanno grande importanza la relazione educativa e dei metodi didattici in grado di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino. Al tempo stesso devono essere riconosciuti e valorizzati gli apprendimenti che avvengono fuori dalla scuola, negli ambienti di vita in cui i bambini crescono, e attraverso i nuovi media. Il profilo riportato oltre intende descrivere le competenze che l'alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione, relative sia alle discipline di insegnamento, che a quelle ritenute indispensabili per il pieno esercizio della cittadinanza. Il conseguimento delle competenze delineate di seguito costituisce l'obiettivo prioritario della scuola. Ciò prende avvio nella scuola dell'infanzia e primaria e si completa e consolida nei successivi gradi di istruzione.

Il curricolo del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" ha come riferimento programmatico le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo".

La elaborazione del Curricolo è stata effettuata dai Consigli di Interclasse e sottoposta all'approvazione degli Organi Collegiali di Scuola.

Ogni Campo di Esperienze della Scuola dell'Infanzia e ogni Ambito disciplinare della Scuola Primaria concorre al perseguimento degli obiettivi didattici ed educativi previsti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dagli Organi Collegiali di Scuola, del quale il Curricolo Verticale è parte integrante.

Il Curricolo di Scuola del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" tiene ovviamente conto dei caratteri prescrittivi dei **traguardi di competenza** e degli **obiettivi di apprendimento** proposti dalle Indicazioni Nazionali, della cui lettura si rimanda al testo ufficiale del MIUR.

Il nostro curricolo si articola in: **obbligatorio, integrativo ed aggiuntivo** e rappresenta la traccia di lavoro per una programmazione calibrata sulle esigenze, sui bisogni e sui ritmi dell'utenza, puntualmente verificata ed adeguata.

La nostra Scuola, inoltre, per garantire la qualità dell'**offerta formativa** aderisce ed attua da tempo numerosi **Progetti** (curricolo integrativo) che consentono di organizzare percorsi particolarmente strutturati, sempre strettamente correlati alle scelte educative, e di utilizzare strategie diverse. La prassi progettuale, ormai consolidata nella nostra Scuola, ha permesso, nel corso degli anni, lo **sviluppo** dal punto di vista della crescita personale di tutti gli alunni e il **recupero** degli apprendimenti; ha consentito di limitare la **dispersione scolastica** e di rendere più "attraenti" gli apprendimenti.

Curricolo integrativo che si identifica nei seguenti:

PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI



Progetto **EMERGENCY** – Raccontare la Pace



Progetto **INTERCULTURA** – Mondomania



Progetto di Educazione alla **LEGALITA'** – Dalla parte dei bambini



Progetto **MUSICA & "KINDERCHOR"**

Progetto PSICOMOTRICITA' & MUSICA



Progetto YOGA



Progetto GIORNALISMO



Progetto SCUOLA & C.I.P



Progetto LETTURA



Progetto "GENITORI IN GIOCO"



Progetto "SIAMO CIO' CHE MANGIAMO"



Progetto CODING



Progetto MOOVE & MIND



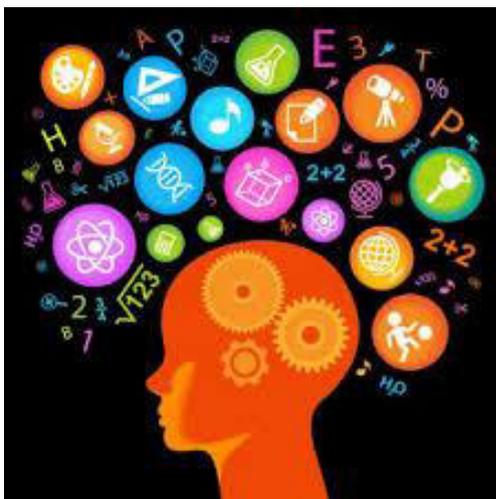
Progetto GIO.MO.VI.



SPORT DI CLASSE



Sportello D'ASCOLTO



Progetto CREATIVITA'



PROGETTO LINGUA INGLESE
(Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)



PROGETTO LINGUA FRANCESE
(Scuola dell'Infanzia)



PROGETTO LINGUA SPAGNOLA
(Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

(commi 56-59 L. 107/2015)



Come previsto dalla Legge 107/2015 all'art 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Tale Piano è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Il PNSD, con valenza pluriennale, è quindi un'opportunità per innovare la Scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione dei docenti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

In ottemperanza a quanto esposto nel Piano Nazionale, la nostra Scuola promuoverà azioni per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della scuola;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete.

Il PNSD con l'azione #28 prevede come figura di accompagnamento un Animatore Digitale, un docente che con il Dirigente scolastico e il Direttore S.G.A. opererà per concretizzare gli obiettivi e le innovazioni del PNSD nella vita scolastica. L'animatore digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Pertanto, si impegnerà nella progettualità relativa ai seguenti tre ambiti previsti:

1. **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
2. **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare l'interesse degli studenti sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
3. **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. La pratica di una metodologia comune);

informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

La Scuola ha partecipato a recenti Bandi per l'implementazione della rete e delle attrezzature digitali come segue:

- PON 2014/2020:
 - Azione per la realizzazione della rete LAN/WLAN nel plesso Giovanni XXIII; la graduatoria è stata approvata ed il progetto è risultato ammissibile, si è in attesa dell'autorizzazione;
 - Azione per la realizzazione di ambienti digitali nel plesso centrale "Giovanni XXIII (PON FESR 2014/2020 ob. 10.8.1)

Piano Digitale triennale

Il presente Piano Digitale triennale è una proposta di massima che sarà rimodulabile e ampliabile in itinere, in base alle esigenze nonché alle innovazioni che potranno emergere nel tempo.

AMBITO	INTERVENTI A.S. 2015-2016- FASE PRELIMINARE
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e formazione dell'animatore digitale. - Questionario rivolto ai docenti per la rivelazione dei bisogni formativi nell'ambito del PNSD. - Formazione del personale amministrativo all'uso di repository di documenti (<i>Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola</i>)
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di coding
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione/ampliamento della rete WI-FI /LAN del plesso Giovanni XXIII - Ampliamento della connettività (<i>Azione #3 - Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola</i>). - Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella Scuola. - Verifica funzionalità delle LIM della Scuola. - Attivazione di un repository di documenti amministrativi (<i>Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola</i>). - Utilizzo del registro elettronico - Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali per l'implementazione degli ambienti e delle attrezzature digitali.

Piano Nazionale Scuola Digitale:

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'utilizzo registro elettronico • Creazione di uno sportello di assistenza. • Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione sulla didattica laboratoriale (lavoro cooperative, peer education, webquest, wikispace, flipped classroom). • Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già 	<p>Mantenimento di uno sportello permanente per assistenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale –Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso di software open source per la Lim. • Formazione sulla didattica laboratoriale (lavoro cooperative, peer education, webquest, wikispace, flipped classroom). • Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per 	<p>Mantenimento di uno sportello permanente per assistenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale –Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz • Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica (uso del linguaggio Scratch) • Monitoraggio attività e rilevazione del

	<p>presenti a scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. (cfr. azione #10 del PNSD) • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>livello di competenze digitali acquisite.</p>
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale e dal DSGA e progressivamente almeno un componente per ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e del gruppo di lavoro. • Creazione di una commissione web di Istituto. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e del gruppo di lavoro • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di

	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) 	<p>video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ programmazioni ○ relazioni finali ○ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<p>video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ programmazioni ○ relazioni finali ○ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM ○ richieste (svolgimento di attività, incarichi, preferenze orario) • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività.) • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.
Creazione di soluzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione della 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto

<p>innovative</p>	<p>rete wi-fi di Istituto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione • Aggiornamento dei <i>curricola</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline • Aggiornamento del curricolo di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD) • Sviluppo del pensiero computazionale. • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del 	<p>il personale della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti. • Creazione di una repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale. • Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni • Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica • Creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero 	<p>il personale della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES • Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software • Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali • Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola • Attivazione di postazioni per la connessione ad Internet a disposizione delle famiglie per il disbrigo di pratiche amministrative.
--------------------------	--	---	---

	PNSD	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD
--	------	--	---

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

La formazione dei docenti e del personale che opera nella scuola è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico; essa rappresenta una leva strategica per lo sviluppo culturale dell'istituzione scolastica, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Il comma 124 della Legge n. 107/2015 dispone: *“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”*

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione delle seguenti attività formative per il personale docente e A.T.A.:

Aree di interesse:

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Area psico-relazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull’individuazione precoce di situazioni critiche relative all’apprendimento • Formazione sulla gestione dei rapporti interpersonali nel mondo scuola e strategie di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull’individuazione precoce di situazioni critiche relative all’apprendimento • Formazione sulla gestione dei rapporti interpersonali nel mondo scuola e strategie di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull’individuazione precoce di situazioni critiche relative all’apprendimento • Formazione sulle dinamiche relazionali di gruppo
Area metodologico-didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA’) • Formazione sulla certificazione delle competenze: programmare, insegnare e valutare per competenze • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione • Formazione sulla conoscenza delle regole 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA’) • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA’) • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione

	socio-comportamentali da mettere in atto per una reale Educazione alla Democrazia		
Area artistico/creativa e laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale • Formazione sulle tecniche artistico/creative 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale • Formazione sulle tecniche artistico/creative

Formazione specifica per l'animatore digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di formazione organizzati dalla Rete Regionale Formazione Animatori Digitali FormaPuglia. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
--	--

Formazione specifica per i docenti neoassunti	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo ed elaborazione di un portfolio professionale che documenti la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche, assieme al docente tutor
--	--

FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Area normativa	Aggiornamento sulle nuove normative	Aggiornamento sulle nuove normative	Aggiornamento sulle nuove normative
Area amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo procedure MEPA • C.A.D. (Codice dell'Amministrazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale) • Segreteria digitale • Conservazione sostitutiva 	<ul style="list-style-type: none"> • C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale) • Segreteria digitale • Conservazione sostitutiva

	ione Digitale) <ul style="list-style-type: none"> • Segreteria digitale • Conservazione sostitutiva 		
Area formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle nozioni informatiche di base e avanzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle nozioni informatiche avanzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle nozioni informatiche avanzate
Area sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle norme relative alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) • Formazione sulle norme relative alla privacy (D.Lgs. 196/2003) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle norme relative alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) • Formazione sulle norme relative alla privacy (D.Lgs. 196/2003) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle norme relative alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) • Formazione sulle norme relative alla privacy (D.Lgs. 196/2003)

PROGETTI E ATTIVITÀ

Le attività integrative, oltre a costituire un arricchimento dell'offerta formativa, aprono un dialogo efficace con il territorio e le diverse agenzie formative, stimolano nuovi interessi, offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro; inoltre, attraverso percorsi didattici ed educativi più flessibili, contribuiscono a promuovere il piacere di stare a scuola.

La Scuola organizza percorsi volti a promuovere la “cultura, Scuola, persona”, area comune a tutte le discipline. Tali attività, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune, sono finalizzate alla piena realizzazione personale e alla partecipazione alla vita sociale.

I progetti integrano il curricolo e vengono svolti sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Nel triennio, verranno sviluppati tre progetti trasversali a tutte le discipline:

PROGETTI LEGALITÀ denominato “Dalla parte dei bambini”

denominato “Insegnare la democrazia, si può?”

PROGETTO EMERGENCY denominato “Raccontare la pace”

PROGETTI INTERCULTURA denominato “Mondomania”

denominato “Noah’s Ark”

PROGETTO YOGA Pratica per l’equilibrio e l’armonia del corpo, della mente e delle emozioni

PROGETTO “GENITORI IN GIOCO” per un dialogo efficace tra scuola e famiglia

PROGETTO “SPORTELLI D’ASCOLTO” per la promozione del benessere nel mondo scuola

PROGETTO SCUOLA & C.I.P. La pratica dello sport è un momento fondamentale nella formazione della persona, in particolare se è praticato dal bambino disabile: essa rappresenta un mezzo essenziale per la crescita psico-fisica e lo sviluppo delle relazioni interpersonali.

PROGETTO CODING per sperimentare l’introduzione strutturale dei concetti di base dell’informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un’abilità avanzata nell’uso del computer.

PROGETTO MUSICA per lo studio pratico di uno strumento musicale

PROGETTO “KINDERCHOR” pratica corale

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ E MUSICA attività laboratoriali/ musicali per l’inclusione nei piccoli gruppi

PROGETTO GIORNALISMO redazioni giornalistiche in gruppi classe con la partecipazione dei giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno

PROGETTO LETTURA per promuovere la lettura sin dalla Scuola dell’Infanzia con la partecipazione delle famiglie

PROGETTO MOOVE & MIND per sensibilizzare i bambini a giocare con le proprie emozioni in maniera consapevole se pur spontanea, attraverso il corpo e l’attività motoria

PROGETTO GIO. MO. VI. – giochi sportivi

PROGETTO SPORT DI CLASSE – attività sportive

PROGETTO CREATIVITÀ - laboratori manuali

PROGETTO LINGUA: FRANCESE SPAGNOLO E INGLESE (Scuola dell’Infanzia)

SPAGNOLO E INGLESE (Scuola Primaria)

Progetto LEGALITA'



“Se esiste una possibilità di migliorare la propria vita, dove può cominciare se non a scuola?”

P. Roth

Il progetto è finalizzato allo sviluppo della cultura della legalità e al rinnovamento di un sistema di valori consono ad una società civile che, anche attraverso la costruzione della “consapevolezza” della frontiera tra legale e non legale, contribuisca alla crescita culturale e sociale.

Si tratta di un percorso che realizza quanto delineato nell’Atto di Indirizzo della scuola in fatto di:

- *garantire l’unitarietà del servizio intesa come capacità della scuola, attraverso l’azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni didattiche a tutti gli studenti che siano rispettose del pari diritto di ciascuno ad avere un servizio educativo che non crei differenze di gruppi e/o classi;*
- *garantire l’inclusione di tutti gli alunni e l’attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni;*
- *superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;*
- *promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione;*

Il progetto intende educare gli alunni al rispetto delle regole non come imposizione, ma come il risultato del patto sociale che garantisce libertà e dignità al singolo individuo, per lo svolgimento ordinato e proficuo delle attività di apprendimento e crescita personale.

È altresì intento del percorso stimolare i ragazzi a sentirsi parte della società e partecipare alla vita civile, se pur adeguatamente alle fasce d’età.

L’Amministrazione Comunale e le associazioni del territorio si sono rivelati in tal senso “portatori d’interesse” pronti a promuovere azioni finalizzate alla formazione dei bambini. Da tali collaborazioni nasce il progetto triennale, organizzato per classi parallele, che viene di seguito sintetizzato:

“DALLA PARTE DEI BAMBINI”

Premessa

“Buoni cittadini” si diventa nel corso della crescita confrontandosi con gli altri, riflettendo sulle nozioni di giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà, individuando, imparando e rispettando le regole, intese come frutto di scelte condivise all’interno di una società civile, nell’ambito della quale ogni individuo è chiamato ad apportare il proprio contributo partecipando costruttivamente.

Il progetto di educazione alla legalità, alla convivenza civile, ai diritti ed alla pace “*Dalla parte dei bambini*” persegue il fondamentale obiettivo di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte.

I bambini devono imparare a conoscersi e a vivere insieme, acquisire senso di responsabilità verso se stessi e la società, comprendere la necessità di regole per la convivenza, imparare a decidere ed esprimersi liberamente.

Far crescere negli allievi i concetti di legalità, fiducia, pari dignità, responsabilità e solidarietà, affinare la sensibilità verso le diversità e le differenze, presentare il multiculturalismo come valore aggiunto della nostra società, perseguire comportamenti di pace e di ripudio della guerra appare imprescindibile in momento storico in cui si avvertono in modo tangibile e troppo spesso cruento “*le ferite*” procurate alla società civile dalla prolungata disattenzione riservata a tali valori.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

- Consapevolezza ed espressione culturale

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell’ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell’etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. (Guida all'autovalutazione del RAV)

Obiettivi di apprendimento:

- promuovere l’*ACQUISIZIONE DEI VALORI DI CITTADINANZA*” attraverso la conoscenza dei VALORI su cui si basano le norme di comportamento che ad essi conseguono, facendo crescere negli alunni i concetti di legalità, libertà, pari dignità e responsabilità;
- promuovere l'educazione alla PACE e la gestione dei conflitti tra ragazzi affinando la sensibilità alle diversità ed alle differenze e perseguendo comportamenti di pace;

- promuovere la SCOPERTA DELLA DIVERSITA' COME RISORSA, valorizzando le esperienze e la conoscenza reciproca delle varie culture (capire l'altro, fare per l'altro) per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Glossario

- **Competenze (saper essere)** = comprovate capacità di usare *conoscenze* (sapere) e *abilità sociali e o metodologiche* (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.
- **Abilità (saper fare)** = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell'impiego di metodi, materiali e strumenti).
- **Conoscenze (sapere per saper fare)** = risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.

COMPETENZA IN USCITA III PRIMARIA

Attivare in maniera autonoma comportamenti positivi essenziali alla relazione con coetanei ed adulti

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
Imparare a conoscersi e a vivere insieme costruendo relazioni.	Il sé e gli altri.	Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali.
Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale, culturale.	La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori-figli.	Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.
Approfondire la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale.	Le regole di classe: incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.	Giochi per star bene a scuola. Conversazioni, disegni.
Comprendere la necessità di regole per la convivenza.	Diritti e doveri.	Brainstorming.
Imparare a decidere e ad esprimersi liberamente.	I diritti dei bambini nelle carte internazionali. I comportamenti corretti	Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.

Partecipare attivamente.	verso gli spazi verdi.	Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.
Attivare comportamenti che rispettino l'ambiente.	La strada, il pedone, i principali segnali stradali.	Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali e/o in piccoli gruppi.
Conoscere e rispettare le regole della strada.	Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.	Procedere da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.
Attivare comportamenti che preservino la salute.	Il bullismo come forma di prevaricazione verbale e/o fisica.	Organizzare lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.
Imparare a trattare e gestire i conflitti maturando l'idea che il benessere di ciascuno è correlato con il benessere altrui.	Intercultura: valorizzazione e conoscenza reciproca delle varie culture.	Sviluppare le esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare, progettando situazioni che coinvolgano più docenti e discipline.
Scoprire la diversità come risorsa: capire l'altro, fare per l'altro.		Presentare il multiculturalismo come risorsa della nostra società.

COMPETENZA IN USCITA V PRIMARIA

Saper trovare e rispettare regole di convivenza e norme giuridiche per star meglio insieme dentro la classe e negli altri ambienti di vita

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
Acquisire senso di responsabilità verso sé stessi e la società.	L'accettazione, il rispetto, l'aiuto verso gli altri ed i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti.	Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.

Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.	I diritti ed i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana.	Valorizzazione delle opinioni personali; stimolazione del dialogo, della discussione collettiva, del pensiero divergente e critico.
Conoscere, comprendere e rispettare le leggi.	L'esigenza di certezza del diritto e la nascita delle prime codificazioni scritte.	Promuovere l'osservazione, la sperimentazione, l'esplorazione, l'ipotesi, il confronto e la verifica.
Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, il confronto, il rispetto delle regole di convivenza civile e sociale, l'elaborazione rituale-formativa dei conflitti.	Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia.	Stimolare la corretta documentazione, la progettazione e l'organizzazione.
Saper diventare promotori di integrazione ed operatori di pace.	I principi fondamentali della Costituzione Italiana.	Laboratori teatrali.
Superare attraverso l'incontro e la conoscenza i pregiudizi che possono diventare discriminazione (come meccanismo di difesa).	I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.	Cooperative learning.
Sviluppare competenze relazionali costruttive.	Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.	Leggere la Costituzione italiana quale fonte per riconoscere ogni persona come portatrice di diritti inalienabili e per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.
Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente.	L'UE: nozioni sulla nascita, i trattati e l'organizzazione.	Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato, l'Unione Europea e il sistema mondo nel suo complesso.
Conoscere e rispettare le regole della strada.	Cenni sul Codice Civile.	
Attivare comportamenti che preservino la salute.	Cittadinanza attiva: conoscere le istituzioni.	Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente
	Stereotipi, pregiudizi e discriminazione: l'origine e l'ampliamento del proprio punto di vista.	

	<p>I conflitti fra generazioni.</p> <p>I conflitti interculturali.</p> <p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>in vigore e sottoscritte dall'Italia.</p> <p>Uscite didattiche nel territorio, visita al Consiglio comunale, regionale, ...</p> <p>Valorizzazione delle esperienze e conoscenza reciproca delle varie culture</p>
--	---	--

INSEGNARE LA DEMOCRAZIA, SI PUO'?

Corso di aggiornamento per personale scolastico



1° incontro: 16 febbraio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Conoscenza dei partecipanti e del relatore dell'Associazione SULLEREGOLE. Illustrazione del percorso e dei metodi didattici. Motivazione e condivisione dei paradigmi.

Questo primo incontro ha l'obiettivo di costruire un terreno comune di conoscenza reciproca delle persone coinvolte nel progetto e dei loro paradigmi rispetto ai temi della democrazia, delle regole e delle relazioni sociali. Cos'è la democrazia? Come si può insegnarla e agirla dentro le aule di scuola e non solo?

Queste saranno le domande con cui esplorare, in maniera interattiva e dialogica, le rappresentazioni di ognuno/a rispetto al tema del corso per rileggerle alla luce delle proposte dell'Associazione SULLEREGOLE.

Teresa Alfano

2° incontro: 23 febbraio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Ostacoli culturali alla democrazia (esercitazioni). Attraverso alcune esercitazioni finalizzate a far emergere gli ostacoli culturali di cui ciascuno di noi è inconsciamente portatore nelle sue relazioni con l'Altro, si esploreranno le possibili incoerenze tra il dichiarato e l'agito, nonché gli stereotipi e i pregiudizi che condizionano l'agire razionale ed empatico.

Teresa Alfano

3° incontro: 8 marzo 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Introduzione al concetto di società orizzontale così come auspicato dall'art.3 della Costituzione

La giornata formativa è finalizzata a riprendere in mano la Costituzione per condividere il principio della società orizzontale come forma di organizzazione auspicabile e necessaria per costruire un reale senso di responsabilità tra i cittadini e ribadire il principio dell'inclusione da agire in tutti i contesti, compresi quelli scolastici ed educativi. Saranno sviluppate riflessioni sugli ostacoli e le criticità che non favoriscono "sentimenti" e comportamenti definibili come democratici e su quali azioni potrebbero positivamente aiutare. Si presterà particolare attenzione a far emergere le esperienze e i "vissuti" dei docenti sui temi sopra ricordati

Gherardo Colombo

4° incontro: 22 marzo 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Temi fondanti e modelli. Il relatore di SULLEREGOLE esplicherà e illustrerà i temi fondanti e i modelli di riferimento dei suoi interventi a sostegno della democrazia e della legalità negli incontri con gli studenti e la cittadinanza. Ai partecipanti verrà chiesto di confrontarsi sui principi di fondo che

sostengono la gestione delle relazioni a scuola in termini di: rispetto delle regole, responsabilità individuale, ascolto, dialogo, inclusione e democrazia.

Si cercherà di sviluppare considerazioni sul senso dell'agire collettivo ed istituzionale per richiamare e favorire l'agire democratico.

Diva Ricevuto

5° incontro: 5 aprile 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Approfondimento dei temi fondanti e applicazione nei gruppi. Attraverso lavori di gruppo si guiderà un approfondimento dei temi trattati nell'incontro precedente in una prospettiva di trasferimento nella prassi d'aula e del lavoro collegiale ed istituzionale di quanto condiviso e appreso.

Diva Ricevuto

6° incontro: 19 aprile 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Didattica. La relazione docente/discente (workshop). La relazione docente/discente verrà letta alla luce di quanto trattato negli incontri precedenti al fine di operare un'approfondita riflessione sulla inscindibile relazione fra contenuti disciplinari e pratiche scolastiche quotidiane.

Si rifletterà sugli stili adottabili dai docenti e sulla ricaduta nella relazione con gli allievi.

Saranno analizzati modelli didattici e se ne ipotizzeranno/sperimenteranno gli effetti.

Si cercherà di evidenziare l'assoluta necessità di coerenza fra obiettivi e metodi didattici.

Lo stile di comunicazione e l'adesione attiva degli allievi saranno oggetto di particolare attenzione.

Saranno anche elaborate le esperienze vissute direttamente dai partecipanti nelle cinque sessioni didattiche precedenti e gli apprendimenti attivati.

Viola Buzzi

7° incontro: 3 maggio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Didattica. (workshop). In questa fase si guideranno i partecipanti a ideare progetti sul tema della democrazia integrando esperienze pregresse, linee guida delineate dal POF della scuola e quanto emerso durante questo percorso.

Viola Buzzi

8° incontro: 17 maggio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Conclusioni e verifica. Quest'incontro avrà l'obiettivo di fare il bilancio del percorso formativo attraverso l'elaborazione degli apprendimenti individuali al fine di far emergere prospettive interdisciplinari. Sarà approfondito, in particolare, il livello di responsabilità e di impegno che il "lavorare per la democrazia" richiede ai singoli e soprattutto come si intende dare valore a comportamenti collettivi che favoriscano l'integrazione, l'inclusione e il rispetto. Per verificare gli apprendimenti realizzati, in questo ultimo incontro si lavorerà alla definizione di impegni e progetti da sottoporre ai Collegi dei Docenti al fine di impostare un'ipotesi di pianificazione di "passi" che favoriscano lo sviluppo del "sentire democratico".

Teresa Alfano

Raccontare la pace

EMERGENCY E IL 2° Circolo Didattico: un patto triennale

EMERGENCY è un'organizzazione italiana indipendente.

Da vent'anni offre cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà.

Nel nostro Circolo EMERGENCY racconterà in questo triennio il suo lavoro e il mondo che vorrebbe: un mondo senza guerre. Attraverso il progetto "Raccontare la pace" EMERGENCY vuole diffondere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie, per realizzare il suo sogno: diventare inutile.

I volontari incontreranno le singole classi e offriranno ai bambini la testimonianza indiretta dell'impegno umanitario dell'associazione.

Le presentazioni con immagini e i filmati affronteranno i diversi temi: il rispetto dei diritti universali, il rifiuto della violenza e della guerra, la promozione di gesti concreti di pace. L'intento degli incontri è di trasmettere un messaggio positivo e di stimolare gli studenti a esprimere riflessioni, opinioni, domande e a confrontarsi con realtà lontane e diverse dalle loro.



PROGETTO INTERCULTURA

“MONDOMANIA”



Premessa

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico, un'occasione di cambiamento, un impegno e un'opportunità a mettere in atto progetti di integrazione e di arricchimento-approfondimento del sapere.

Sempre più spesso, i volti dei ragazzi che provengono da mondi geograficamente e culturalmente lontani dall'Italia arricchiscono con il proprio patrimonio quello delle nostre generazioni più giovani e questo è un fenomeno dinamico in una situazione in forte trasformazione a livello sociale, culturale, di organizzazione scolastica.

Il modello italiano è pertanto strutturalmente dinamico ma al contempo mette a fuoco un insieme di principi, decisioni, azioni relative all'insegnamento nella scuola e nella società italiana dei minori di origine immigrata, nel riconoscimento generalizzato della rilevanza collettiva del problema e della responsabilità istituzionale pubblica.

L'impostazione data dalla pedagogia contemporanea, orientata alla valorizzazione della persona e alla costruzione di progetti educativi che si fondino sull'unicità biografica e relazionale dello studente, caratterizza il quadro normativo della scuola italiana.

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra culture, per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazione, vita della classe.

Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensative di carattere speciale. Si tratta invece di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze. Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture porta a strategie interculturali che evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca di coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

Motivazione

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini a vivere la multiculturalità, in una prospettiva interculturale che salvaguarda l'unicità di ciascuna persona e in una prospettiva inclusiva che rende significativa l'esperienza scolastica di ciascuno, indipendentemente dalle diversità culturali della sua etnia.

La scuola, in quanto comunità educante ed inclusiva infatti, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e, dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo.

L'inclusione e l'integrazione sono traguardi raggiungibili se si mettono in campo dinamiche interculturali che passano attraverso la conoscenza e il confronto tra le diverse culture che i bambini vivono e raccontano nella loro biografia familiare e sociale.

Trattare quindi i temi interculturali, sia sugli aspetti cognitivi, nei contenuti, che relazionali, consente a tutti i bambini, stranieri e non, di sentirsi maggiormente riconosciuti nella loro unicità, per costruire insieme, tra pari e con adulti, insegnanti e mediatori giorno dopo giorno, una scuola veramente e consapevolmente accogliente, integrativa e interculturale.

Strategie

Nella pratica e nella normativa della via italiana all'Intercultura, sono individuabili dieci principali linee di azione, riconducibili a tre macro-aree, che tengono conto, da un lato, delle molteplici esperienze condotte in questi anni e, dall'altro, delle necessità evidenziate da una situazione in forte cambiamento che chiede di procedere con lungimiranza, qualità, efficacia.

Azioni per l'integrazione: si tratta di strategie che vedono come destinatari diretti, o comunque privilegiati, gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie, in particolare per garantire le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

- Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola attraverso le quali si pongono le basi per un percorso scolastico positivo, sia all'inizio che durante l'anno scolastico con procedure condivise come il protocollo di accoglienza,
- Apprendimento dell'italiano seconda lingua, componente essenziale del processo di integrazione e condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità scolastica e non;
- Valorizzazione del plurilinguismo nella scuola, dando visibilità ad altre lingue e ai vari alfabeti, e non limitando l'insegnamento a due lingue comunitarie e al plurilinguismo individuale con il mantenimento della lingua di origine;
- Relazioni con le famiglie straniere e l'orientamento con misure per accogliere e accompagnare la famiglia nel difficile viaggio cui è sottoposta, aiutandola nella graduale dinamica d'integrazione nel nuovo contesto.

Azioni per l'interazione interculturale: si tratta di azioni di intervento che hanno a che fare con la gestione pedagogico-didattica, con processi d'incontro, le sfide della coesione sociale e prevedono come destinatari tutti gli attori che operano sulla scelta educativa.

- Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico in cui la classe nelle relazioni tra pari e con l'insegnante è luogo di comunicazione e cooperazione, in un contesto di pluralismo, in cui l'accordo e lo scambio guidano la partecipazione di tutti e la socializzazione anche all'esterno;
- interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi elaborando strategie di relazione in difesa dei diritti umani;
- prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze con un approccio alla diversità trasversale e interdisciplinare sull'educazione interculturale lavorando sugli aspetti cognitivi e relazionali più che sui contenuti per una nuova educazione alla cittadinanza.

Gli attori e le risorse: si tratta di linee di intervento che hanno a che fare con gli aspetti organizzativi, gli attori dentro e fuori la scuola, le forme e i modi della collaborazione tra scuola e società civile, le specificità territoriali.

- L'autonomia e le reti tra istituzioni scolastiche, società civile e territorio con modalità organizzative differenziate, diffondendo la conoscenza delle situazioni positive, realizzate consolidate, e operando in azione congiunta tra istituzioni e territorio per favorire un'integrazione complessiva nella comunità sociale;
- Il ruolo dei dirigenti scolastici la cui funzione è strategica, soprattutto nei contesti multiculturali a forte complessità sociale, nel promuovere un ethos basato sull'apertura e sul riconoscimento reciproco e sull'assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi delle nuove prospettive della cittadinanza;
- Il ruolo dei docenti e del personale non docente con percorsi di formazione interculturale, per i primi, come prospettiva di innovazione dell'insegnamento abituandosi a leggere l'intero contesto scolastico sotto il segno della differenza e, per i secondi, come riconsiderazione autoriflessiva ed esperienziale delle esigenze complesse della diversità.

Traguardi di competenza

Il progetto vuole educare e guidare i bambini a:

- riconoscere, rispettare e accogliere le diversità multietniche;
- avvicinarsi a culture diverse;
- favorire l'inclusione e l'integrazione dei bambini stranieri.

Obiettivi di apprendimento

Per il raggiungimento di questi traguardi, è necessario puntare su alcuni obiettivi:

- prendere coscienza della propria e dell'altrui identità personale e culturale;
- acquisire consapevolezza dell'unicità e diversità di ogni persona;
- rispettare e apprezzare le diversità multietniche;
- comprendere che la diversità è una ricchezza,

- sviluppare un senso di appartenenza;
- porre domande sulle diversità culturali;
- avere consapevolezza delle differenze e saper averne rispetto;
- promuovere atteggiamenti di apertura e d'inclusione nei confronti dell'altro;
- adottare metodi e strategie per comunicare;
- riconoscere e accogliere le diversità etniche;
- conoscere caratteristiche fisiche e abitudini di vita di altre etnie;
- riconoscere e sperimentare la pluralità linguistica,
- realizzare costruzioni creative multietniche;
- conoscere tradizioni, usanze e leggende del mondo;
- favorire relazioni positive tra bambini.

Metodologia

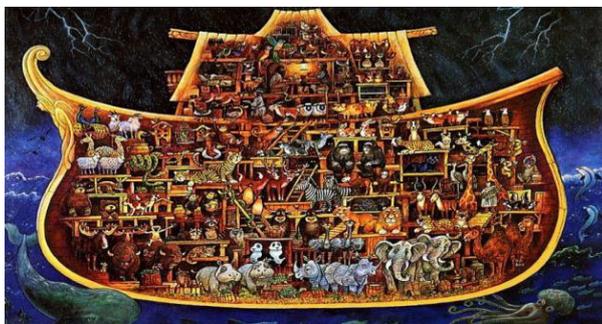
Il progetto prevede un percorso di attività laboratoriale di scoperta e di conoscenza di alcuni paesi di provenienza di bambini che frequentano la scuola, in particolare per conoscerne la cultura, la lingua, le religioni, le usanze e le tradizioni con approcci a livello conoscitivo e di scoperta, ludico-espressivo, linguistico e creativo-costruttivo.

Spazi

Lo spazio per le attività interculturali trova la sua collocazione all'interno della sezione/classe sia, se possibile, in uno spazio extra sezione/classe. Entrambi gli spazi devono poter essere fruiti dai bambini con facilità e immediatezza, ma soprattutto in piena libertà, anche se con regole prestabilite, indispensabili in ogni luogo e in ogni esperienza per poterne beneficiare appieno, vivendo sensazioni ed emozioni e lasciando che l'atmosfera di ciascun incontro coinvolga e abbracci tutti.

Noah's Ark

Progetto Intercultura



“Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, cogli l’occasione per comprendere”

Pablo Picasso

PREMESSA

La presenza di bambini con radici culturali diverse è nella nostra scuola un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico; ciò dunque deve trasformarsi in un’opportunità per tutti sostenendo attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza delle altre culture, in un confronto di crescita reciproco. Con questa premessa nasce questo progetto, provando ad avvicinare gli alunni di scuola primaria al concetto di **DIVERSITA’**, per riscoprirne il **VALORE**, più che il pregiudizio, focalizzando l’attenzione su una delle otto competenze chiave stabilite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)[1]: competenze sociali e civiche.

[1] Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE) in G. U. dell’Unione europea del 30 dicembre 2006.

Destinatari

- Alunni cinquenni delle scuole dell’infanzia del Circolo, privilegiando le sezioni con la presenza di bambini stranieri;
- Alunni scuole primarie “Giovanni XXIII” e “Rodari”, privilegiando le sezioni con la presenza di bambini stranieri;

Finalità

Sviluppare competenze sociali e civiche (interpersonali e interculturali) riguardanti forme di comportamento che consentano all’alunno di partecipare in modo costruttivo in una società sempre più diversificata e saper risolvere i conflitti, ove sia necessario.

Obiettivi formativi:

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle culture altre, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

Obiettivi interdisciplinari

ITALIANO

Ascolto/parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) per esprimere il proprio parere o delle riflessioni.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione.
- Riferire il contenuto di un testo letto o di un film, organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico, inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.

Lettura

- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi (narrativi, descrittivi, informativi) per farsi un'idea sul tema della tolleranza e della solidarietà, per trovare spunti a partire dai quali discuterne con i compagni.

Scrittura

- Produrre una poesia a sfondo interculturale o un racconto che contenga le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni e azioni.
- Saper produrre un testo autobiografico mettendosi nei panni di un bambino straniero.
- Raccogliere le idee, organizzarle in uno schema, per fare delle brevi descrizioni.

STORIA

Organizzazione delle informazioni

- Rappresentare graficamente i fatti narrati in una narrazione filmica o testuale.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità in eventi narrati.

Produzione scritta e orale

- Ricostruire una narrazione audiovisiva mediante disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Confrontare aspetti caratterizzanti diversi popoli in rapporto alle proprie tradizioni.
- Ricavare informazioni consultando testi di genere diverso, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando risorse digitali.

GEOGRAFIA

Orientamento

- Orientarsi sulle carte geografiche, utilizzando i punti cardinali.
- Estendere le proprie carte mentali all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione diretta (filmati e fotografie, elaborazioni digitali).

Linguaggio della geograficità

- Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dei diversi continenti.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano alcuni paesaggi europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.

ARTE ED IMMAGINE

Esprimere e comunicare

- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa e comunicativa.

Osservare e leggere le immagini

- Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per realizzare produzioni di vario tipo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Stimolare atteggiamenti positivi e di curiosità verso l'altro come "portatore" di tradizioni, usi e costumi diversi.
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Cogliere le differenze culturali.
- Educare alla conoscenza del diverso come persona.
- Individuare comportamenti idonei per l'integrazione degli immigrati.
- Comprendere che l'amicizia tra persone diverse è possibile.
- Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.
- Riconoscere i comportamenti negativi dell'intolleranza razziale.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Saper utilizzare un programma di videoscrittura (Word);
- disegnare e colorare con un programma di grafica (Paint), utilizzando gli strumenti principali;
- saper scrivere una mail.

RELIGIONE CATTOLICA

Conoscere le diverse religioni del mondo

Caratteristiche innovative

Sono da ritenersi **caratteristiche innovative e qualificanti** del progetto:

- l'utilizzo di un **filo conduttore**: la storia dell' **Arca di Noè** in chiave metaforica: il mondo in cui viviamo , ricco di diverse culture, è come l'arca di Noè piena di diverse specie di animali. Tale storia, suddivisa in cinque parti darà spunto a cinque temi importanti : l' **unicità**, la **legalità**, la **diversità**, l'**amicizia** e la **pace**.
- l'utilizzo di uno **sfondo integratore**: la diversità;

- l'uso di *fiabe e testi autobiografici*, quali 'strumenti' didattici capaci di creare punti di incontro, di entrare per un momento nella vita quotidiana di un villaggio, di un popolo, aiutando gli alunni a scoprire le caratteristiche e le differenze che connotano un gruppo, un paese, un modo di vivere.
- il *coinvolgimento attivo degli alunni* nelle produzioni linguistiche e creative di gruppo.
- l'uso di **media per educare**, nonchè di *risorse digitali nella prassi quotidiana*: film, fiabe audiovisive e strumenti tecnologici (videoproiettore, LIM);
- il **coinvolgimento di soggetti esterni** (studenti stranieri, genitori di bambini adottati, volontari e sacerdoti missionari, volontari di Emergency Ong Onlus), quali testimonianze dirette di tradizioni, usi e costumi di terre lontane.

Modalità di realizzazione

Il progetto si svolgerà in orario curricolare , impiegando un' ora settimanale da gennaio a maggio del corrente anno scolastico.

Finalità

l'alunno comprende il significato dei simboli di Pace e conosce gli uomini che hanno contribuito alla realizzazione della Pace nel mondo.

Attività

- Spiegazione del significato del simbolo dell'arcobaleno e realizzazione di un grande arcobaleno con l'impronta della loro mano;
- Spiegazione e rappresentazione grafica della colomba con il rametto di ulivo.
- Conoscenza, attraverso alcune letture e poesie, di alcuni protagonisti della Pace: Gandhi, Malala, Madre Teresa di Calcutta.

Le attività svolte durante tutto il progetto saranno raccolte in un grande libro di classe realizzato dai bambini.

Strumenti di valutazione delle attività

Gli indicatori che saranno presi in considerazione sono:

- Conoscere le diverse religioni del mondo;
- Leggere diversi tipi di testo sul tema della tolleranza e della solidarietà;
- Produrre una poesia a sfondo interculturale;
- Stesura di regole da seguire a scuola e in famiglia;
- Esprimere un giudizio personale sulle attività svolte.

Attività di diffusione e di ambiti previsti:

Nell'ambito del progetto sono previsti incontri sul territorio per diffondere l'iniziativa svolta, affinché il progetto possa ampliarsi ed avere un seguito nel triennio a seguire. I contesti a cui sarà trasferita l'attività progettuale sono tutte le istituzioni scolastiche in verticale e le parrocchie per poter costruire insieme un percorso di crescita.

Il progetto “Come nell’Arca” condurrà i bambini anche alla valorizzazione di spazi comuni ubicati nelle aree verdi presenti nella loro scuola con la realizzazione **di un gazebo a forma di Arca** con sedili annessi, luogo nel quale *vivere l’emozione* di un viaggio insieme ai compagni stranieri per conoscere terre diverse dalla propria.

Sognando, attraverso questo luogo magico da loro inventato, un mondo multietnico e multiculturale.

Parte dai bambini questa idea di costruire “per loro” uno spazio fantastico in un’area verde della scuola come laboratorio permanente di creatività, come ambiente vivo di partecipazione, di incontro e di apertura del territorio ad altri mondi per favorire l’integrazione, il senso di responsabilità e di rispetto per l’“altro”.

Sulle pareti esterne dell’Arca i bambini hanno previsto la presenza di una serie di animali appartenenti alle diverse terre geografiche con la priorità di quelli che popolano le terre dei compagni oltre confine.

Questa “**grande ARCA artistica**” da realizzarsi in entrambi i plessi di Scuola Primaria, con l’intervento degli esperti dell’Accademia delle BELLE ARTI di Bari che la progetteranno, nasce dal desiderio dei bambini di vivere una scuola *a loro dimensione*.

PROGETTO YOGA



Premessa

La famiglia e la scuola si trovano alcune volte impreparate ad affrontare situazioni di disagio dei bambini (tanto più gravi nel centro storico del paese). Molti malesseri dell'infanzia equivalgono ad altrettanta sofferenza nella maturità della vita e l'umanità subisce la mancanza di soluzioni reali ed intelligenti ai problemi. Come operatori della scuola siamo convinti che le varie forme di intervento, in campo psicopedagogico e motorio devono produrre armonia nel corpo e nella psiche per cui di fondamentale importanza risulta la capacità di percepire il proprio essere come unità di corpo e psiche. L'attività motoria ha un ruolo importante da questo punto di vista in quanto costituisce uno degli strumenti privilegiati per accedere al mondo degli affetti, delle pulsioni, dei sentimenti. Apre i canali inconsci ristabilendo il collegamento tra la sfera razionale e il mondo interiore dell'individuo. È assolutamente necessario dare a tutti i bambini il senso delle proprie radici e la capacità di crescere sani e forti senza ombre di alienazione o malesseri psico-fisici.

Il laboratorio intende aprire attraverso i suoni, i gesti, i colori e l'espressione corporea, in tutte le sue varianti, i paesaggi interiori, la fantasia, il sogno, l'immaginazione come espressioni dell'anima, l'emozione e la percezione corporea come ulteriori mezzi di amplificazione dei processi cognitivi.

Il progetto intende promuovere, attraverso attività ludico espressive, la continuità fra azione, pensiero ed emozione che, mentre descrive le condizioni dello sviluppo psicologico, riscopre il valore globale del rapporto educativo, riconducendo il termine educazione al significato originario, di portare alla luce l'intelligenza interiore. In questo senso favorisce la creatività, la conoscenza dell'unità mente- corpo come scoperta di sé stessi. Conoscere sé stessi è la base della cooperazione, della solidarietà, dell'interazione positiva con la classe, con l'ambiente sociale e naturale. Questo incrementa i processi di apprendimento al saper fare, al saper essere ed al saper vivere con gli altri.

Bisogni educativo didattici

Il nostro Circolo Didattico sia nella scuola dell'infanzia che primaria vuole dare il giusto risalto al linguaggio corporeo. In quanto, nell'interazione con il mondo circostante, ciascun bambino comunica attivando una molteplicità di linguaggi, verbali e non verbali. Tra i linguaggi non verbali, i linguaggi del corpo rappresentano una costante presenza comunicativa, a volte prevalente, a volte complementare ad altre forme di linguaggio. Se è giusto affermare che la scuola deve affrontare le problematiche del linguaggio corporeo, la disciplina maggiormente deputata diventa proprio l'educazione motoria fisica e sportiva.

Senza dubbio lo Yoga porta una grande facilitazione, riflessione e pacatezza nel cammino della formazione permanente. Yoga è uno stile di vita e di autoformazione permanente, pertanto non può essere relegato a persone, luoghi, tempi escludendone altri.

Le attività proposte devono consentire di:

- rispondere al grande bisogno di movimento dei bambini;
- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, perché diventi abitudine di vita;
- riscoprire il valore educativo del gioco nei suoi aspetti, motorio, socializzante, comportamentale, favorire l'integrazione dell'educazione motoria nell'ambito del curricolo didattico, considerando il movimento al pari di altri linguaggi, totalmente integrato nel processo di maturazione dell'autonomia personale;
- fornire ai bambini momenti di confronto con i coetanei per favorire un corretto concetto di competizione, definendone l'importanza in ambito educativo e limitandone, nello stesso tempo, le degenerazioni che purtroppo caratterizzano molte manifestazioni sportive a livello giovanile;

Bisogni del soggetto

Il bisogno naturale del movimento deve essere fin dai primi anni di scuola sviluppato nei processi educativi. La disponibilità di spazi ampi e di ambienti vari favorisce nel bambino la possibilità di sperimentare il proprio corpo in rapporto alla realtà compressa che lo circonda. La scuola dell'infanzia e la scuola elementare dovrebbero puntare sull'attività motoria come veicolo per sviluppare le capacità non solo fisiche ma anche mentali; sicurezza di sé anche nella vita di relazione; ottenere piena libertà ed autonomia, dunque, una crescita armoniosa dei bambini, facilitandone gli apprendimenti. Utilizzare le fasi sensibili della crescita del bambino, fasi in cui l'apprendimento è facilitato e favorito, saperle riconoscere e sfruttarle per fare in modo che il movimento diventi parte integrante della propria vita e del proprio benessere. L'attività motoria risulterà utile anche nella prevenzione delle forme di obesità, tanto dilaganti, proprio nell'età scolastica e ad evitare una vita sedentaria, condizionata anche dai programmi televisivi, pc e videogiochi.

Obiettivi e finalità generali

Il progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi sotto elencati:

- 1)Sviluppare le capacità relative alle funzioni senso percettive e propriocettive (prendere coscienza di se stesso e del proprio corpo);
- 2)Acquisire ed affinare gli schemi motori di base statici e dinamici, finalizzato al controllo del corpo e all'organizzazione e realizzazione di movimenti complessi;
- 3)Sviluppare i requisiti coordinativi generali e specifici (equilibrio, reazione, differenziazione,, orientamento, combinazione, coordinamento ecc.)
- 4)Sviluppare le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, sacrificio) che sono determinate da fattori energetici e metabolici e, dunque, anche da una corretta alimentazione;

Le capacità motorie coordinative e condizionali si supportano a vicenda e sono i presupposti funzionali per l'apprendimento e l'esecuzione delle abilità (saper fare) che, unite alle conoscenze (sapere) ed ai comportamenti (saper essere) che si sviluppano durante i corsi, si trasformano in un bagaglio di competenze che accompagnano il bambino per tutta la vita.

PROGETTO “GENITORI IN GIOCO”



Il counselor professionale, propone il progetto " GENITORI IN GIOCO" che intende sviluppare e rinforzare la capacità dei genitori di mettersi in gioco nello scambio reciproco, condividendo esperienze, rompendo l'isolamento entro cui spesso si trovano ad affrontare il loro difficile compito, sperimentando strategie comunicative diverse in relazione agli adulti ed ai propri figli ed incrementando la consapevolezza del proprio ruolo educativo e di quello della scuola in un'ottica di collaborazione in favore del minore.

Il progetto, a cadenza mensile, si articolerà in 6 incontri, i quali avranno la durata di un'ora e mezza ciascuno.

I incontro (16 dicembre 2015, h: 18.00 - 19.30): "L'importanza di darsi delle regole per un vivere civile"

II incontro (20 gennaio 2016, h:18.00 - 19.30): "La comunicazione efficace"

III incontro(17 febbraio 2016, h.18.00 - 19.30): "Genitorialità tra doveri e voleri"

IV incontro(16 marzo 2016, h:18.00 - 19.30): "Empatia"

v incontro (13 aprile 2016, h:18.00 - 19.30): "Fidarsi e affidarsi nel compito educativo"

VI incontro (18 maggio 2016, h:18.00 - 19.30): "Genitori ed insegnanti: la coppia che costruisce uno spazio comune in favore del bambino"

Ad ogni incontro parteciperanno due genitori per ogni sezione della Scuola dell'Infanzia e due genitori per ogni classe della Scuola Primaria

PROGETTO “SPORTELLO D’ASCOLTO”



La Pedagogista Clinico ed Esperta in Scienze dell'Educazione ed in Metodologie e Strategie didattiche per l'apprendimento, propone l'attivazione di uno sportello d'ascolto gratuito destinato ai docenti, al personale ATA e alle famiglie.

In un'ottica del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno sportello d'ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste di disagio con l'intento di aiutare le persone in difficoltà a trovare il sentiero della consapevolezza, secondo il calendario allegato:

15 - 21 DICEMBRE;

11 - 12 GENNAIO;

8 - 9 FEBBRAIO;

14 - 15 MARZO;

11 - 12 APRILE;

16 - 17 MAGGIO;

6 - 7 GIUGNO.

FABBISOGNO PERSONALE

L'ipotesi che di seguito viene sviluppata ed esposta in tabelle cronologiche, deriva dalla semplice applicazione in prospettiva dell'organico autorizzato dall'USR-Puglia per l'a.s.2015/2016. Non tiene conto, dunque, delle eventuali variazioni in diminuzione o in aumento che dovessero verificarsi rispetto alla situazione attuale; sarà ovvio ed opportuno, pertanto, aggiornare anno per anno le probabili modifiche che dovessero essere necessarie a seguito dell'andamento delle iscrizioni, in entrata e in uscita, nei due gradi dell'Infanzia e della Scuola Primaria che compongono il Circolo Didattico.

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: Tot : n. 31	28	3	n.4 sezioni (treenni) n.5 sezioni (quattrenni) n.5 sezioni (cinquenni) Tutte sezioni a tempo pieno
	a.s. 2017-18: Tot: n. 33	30	3	n.5 sezioni (treenni) n.5 sezioni (quattrenni) n.5 sezioni (cinquenni) Tutte sezioni a tempo pieno
	a.s. 2018-19: Tot: n. 34	32	2	n.6 sezioni (treenni) n.5 sezioni (quattrenni) n.5 sezioni (cinquenni) n. 15 sezioni a tempo pieno n. 1 sezione a tempo ridotto
Scuola primaria	a.s. 2016-17: Tot : 60	42 3 L2 2 IRC + 6 ore	13	n. 5 classi prime + n.1 a T.P. n. 5 classi seconde + n.1 a T.P. n. 5 classi terze + n.1 a T.P. n. 5 classi quarte + n.1 a T.P. n. 5 classi quinte + n.1 a T.P. <hr/> n. 15 Alunni con disabilità
	a.s. 2017-18: Tot: 57	41 3 L2 2 IRC + 6 ore	11	n. 5 classi prime + n.1 a T.P. n. 5 classi seconde + n.1 a T.P. n. 5 classi terze + n.1 a T.P. n. 5 classi quarte + n.1 a T.P. n. 5 classi quinte + n.1 a T.P. <hr/> n. 13 Alunni con disabilità

	a.s. 2018-19: Tot : 52	41 3 L2 2 IRC + 6 ore	6	n. 5 classi prime + n.1 a T.P. n. 5 classi seconde + n.1 a T.P. n. 5 classi terze + n.1 a T.P. n. 5 classi quarte + n.1 a T.P. n. 5 classi quinte + n.1 a T.P.
				n. 8 Alunni con disabilità

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	n.3	Per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione della legalità, dell'educazione interculturale e della pace.
	n.2	Per il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nel cinema

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	15 organico di diritto + 2 organico di fatto
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	//
Altro	//

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il plesso Giovanni XXIII attualmente può contare su un laboratorio multimediale, dotato di un numero di PC non sufficiente a soddisfare le esigenze didattiche di un'intera classe. Solo 2 aule sono dotate di LIM di cui 1 nell'aula docenti.

Il plesso Rodari dispone di un laboratorio informatico molto carente e di un laboratorio multimediale con qualche PC obsoleto, che andrebbe sostituito. Solo 2 aule sono dotate di LIM.

Pochi sono i PC notebook disponibili per i docenti e, inoltre, i computer necessari a soddisfare le esigenze didattiche di tutte le classi sono stati richiesti nell'ambito del progetto PON 2014-2020 "Azione per la realizzazione di ambienti digitali".

Per creare ambienti di apprendimento nei quali sia possibile collaborare, co-creare, interagire nel cloud, ricercare documentazioni e risorse, ampliare l'orizzonte conoscitivo degli alunni, occorrerebbe portare la tecnologia nelle classi, non solo con la LIM, ma anche con l'utilizzo di tablet da parte di docenti e alunni e arredi mobili. Nell'ambito del progetto PON 2014-2020 "Azione per la realizzazione di ambienti digitali" la Scuola ha fatto richiesta di 1 tablet a disposizione dei docenti.

Data la necessità di una didattica innovativa e laboratoriale, che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo, si ritiene necessario implementare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto, attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

ALLEGATI:

1. **ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico**
2. **RAV (Rapporto di autovalutazione)**
3. **DELIBERA N. 37 – COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 14/01/2016**
4. **DELIBERA N. 225 – CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL 14/01/2016**



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. N. 6872/A22

Triggiano, 25 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti

e p.c. Al Consiglio di Circolo
Al D.S.G.A.
Al Personale ATA
Ai Genitori

Al'Albo della scuola
Al SITO WEB della scuola

Oggetto: Atto di Indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini della definizione e della predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (art. 3, DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, c. 14, Legge 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.Lgs. n.297/94;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- il D. Lgs. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e che ha ricodificato l'art.3 del DPR 275/1999



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

TENUTO CONTO

- ✓ delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ai fini della predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa ;
- ✓ delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di miglioramento elaborati ai sensi del DPR n. 80 del 28 marzo 2013;

PREMESSO che

- ✓ la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale;
- ✓ gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei docenti lo elabora; il Consiglio di istituto lo approva.
- ✓ il PTOF venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- ✓ il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- ✓ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, i seguenti

indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 - 2018/2019:

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. All'interno della comunità, ognuno deve essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile; pertanto, va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come alunni e genitori.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

L'Offerta Formativa del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission che la scuola intende perseguire e, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruirne l'immagine.

L'attività della scuola si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che si elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione e degli obiettivi prioritari fissati dalla legge 107/2015.

Attraverso il suo P.O.F., il Circolo Didattico "Giovanni XXIII" garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Per quanto riguarda gli **indirizzi per le attività della scuola** si ritiene perciò necessario:

- ✓ *garantire l'unitarietà del servizio intesa come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni didattiche a tutti gli studenti che siano rispettose del pari diritto di ciascuno ad avere un servizio educativo che non crei differenze di gruppi e/o classi;*
- ✓ *garantire l'inclusione di tutti gli alunni e la prevenzione di ogni possibile discriminazione;*
- ✓ *migliorare l'ambiente di apprendimento;*
- ✓ *operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, mediante il superamento della divisione rigida della classe e l'utilizzo del lavoro di gruppo con metodologie laboratoriali e di peer-education;*
- ✓ *monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES) per prevenire l'insuccesso scolastico;*
- ✓ *assicurare la condivisione della responsabilità educativa con le famiglie mettendo in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e di regolare il flusso delle informazioni in tutte le direzioni;*
- ✓ *migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra scuola e famiglia delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;*

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

- ✓ *programmare percorsi e azioni di apertura al territorio al fine di valorizzare la scuola quale comunità attiva e in grado di avviare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali;*
- ✓ *promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;*
- ✓ *privilegiare nella progettazione curricolare l'innalzamento delle competenze e la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, nonché ad acquisire un bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli alunni di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, introducendo didattiche innovative e diversificate;*
- ✓ *strutturare i processi di insegnamento-apprendimento con maggiore aderenza alle Indicazioni Nazionali 2012 per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione;*
- ✓ *superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;*
- ✓ *prevedere percorsi di educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che faccia crescere negli alunni il rispetto di se stessi e degli altri;*
- ✓ *prevedere percorsi di educazione interculturale e alla pace, di rispetto delle differenze, di dialogo tra le culture e le religioni;*
- ✓ *prevedere percorsi per lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- ✓ *prevedere percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi per alunni(e loro famiglie) di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e con l'apporto di mediatori culturali;*
- ✓ *prevedere percorsi di valorizzazione e potenziamento della lingua inglese e delle lingue dell'Unione Europea anche attraverso l'utilizzo delle metodologie CLIL;*
- ✓ *prevedere percorsi di potenziamento delle competenze nella pratica corale e strumentale attraverso lo studio e la conoscenza dei diversi generi musicali anche attraverso la collaborazione con Istituti di Alta Formazione Musicale, Università, Associazioni musicali del territorio, orchestre giovanili e gruppi musicali;*
- ✓ *prevedere percorsi di valorizzazione e potenziamento nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e di diffusione delle immagini e dei suoni attraverso la collaborazione con esperti, Università, Accademie delle Belle Arti e musei;*
- ✓ *garantire la coerenza e congruenza dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa;*
- ✓ *favorire l' utilizzo nell'ordinaria attività didattica di verifiche di tipo strutturato o semistrutturato, anche in previsione delle rilevazioni INVALSI, evitando modalità addestrative ("teaching-to-test");*
- ✓ *individuare obiettivi formativi comuni nell'ambito disciplinare, da verificare con prove standardizzate per tutte le classi, in modo da dare attuazione alla esplicitazione delle modalità e dei criteri di valutazione degli allievi previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275/99 e adottati nel sistema di valutazione di Istituto;*

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

- ✓ individuare ed utilizzare tutte le risorse disponibili, sia europee del PON-FSE che da fondi regionali, per la realizzazione di progetti formativi extracurricolari;
- ✓ elaborare, dando veste di unitarietà, progetti di ampliamento della offerta formativa finanziabili attraverso i bandi previsti dal DM 435/2015;
- ✓ attivare contatti con Enti ed Associazioni per la formulazione di Accordi o Protocolli;
- ✓ prevedere percorsi di formazione per docenti ed ATA;
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- ✓ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali e migliorarne la competenza (LIM, connessione Wi-Fi);
- ✓ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ✓ consolidare l'utilizzo del registro elettronico;
- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere;

Seguendo tale linea di indirizzo, l'articolazione del Piano valorizzerà, delineandoli in una prospettiva temporale più ampia, gli aspetti consolidati della precedente programmazione dell'Offerta formativa attraverso i progetti, curricolari ed extracurricolari, quali:

- ✓ l'attenzione al raggiungimento delle competenze europee, secondo un curriculum verticale ben delineato;
- ✓ la dimensione inclusiva del POF (attività di sostegno, individuazione dei BES, individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento a partire già dalla scuola dell'infanzia, progetti di recupero);
- ✓ l'aspetto formativo e condiviso della valutazione, non separato dalla rilevazione delle competenze;
- ✓ il monitoraggio della soddisfazione dell'utenza, da effettuarsi con modalità on-line, sia in fase intermedia che finale
- ✓ la continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- ✓ la continuità fra scuola primaria e secondaria di I grado del territorio;
- ✓ la promozione della cultura musicale, potenziata attraverso l'attività corale e strumentale;
- ✓ la promozione dell'attività motoria nella scuola dell'infanzia e primaria anche per gli alunni con disabilità;
- ✓ la consuetudine all'utilizzo delle tecnologie didattiche (LIM in primis) e la promozione della cultura digitale;
- ✓ la dimensione laboratoriale e ludica nelle esperienze artistiche nella scuola dell'infanzia e primaria (lettura, arte, teatro, danza);
- ✓ il potenziamento linguistico, anche attraverso lo studio della L2 ;
- ✓ la partecipazione ad iniziative in intesa con Enti ed Associazioni, di conoscenza e valorizzazione del territorio.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

La progettazione organizzativo-didattica potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici, in sinergia con gli enti locali

il Piano dovrà inoltre esplicitare:

1. le priorità del RAV ed il piano di miglioramento;
2. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
3. il fabbisogno di organico riferito al personale ATA (comma 3);
4. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento che il POF indicherà poggerà su alcune scelte di gestione e amministrazione coerenti con le finalità che il Piano esprime:

- ✓ integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi Organi collegiali;
- ✓ formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del POF composto, oltre che dal Dirigente, dai Docenti collaboratori, dai Responsabili di plesso e dai docenti con Funzioni Strumentali; lo staff, unitamente ai Coordinatori di Intersezione/Interclasse, ai Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa ed altre figure di sistema costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano;
- ✓ rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività;
- ✓ coinvolgere in modo attivo e sinergico il personale docente ed ATA al fine di intercettare ed utilizzare le opportunità di finanziamento esterno per l'ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ migliorare la comunicazione interna e dare ampio rilievo nelle fasi decisionali alle componenti ATA



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

- ✓ al DSGA in primo luogo come coordinatore dell'area dei servizi - e al personale amministrativo e ausiliario;
- ✓ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con "entusiasmo e passione" si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Giuseppina MORANO

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - BAEE17800G

2 C.D."GIOVANNI 23"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BAEE17800G	Basso
BAEE17801L	
V A	Basso
V B	Basso
V C	Basso
V D	Medio - Basso
BAEE17802N	
V E	Basso
V F	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAEE17800G	0.0	1.2	1.5	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAEE17800G	0.0	1.0	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il paese di Triggiano dista circa 10 chilometri da Bari e la popolazione si attesta sui 30.000 abitanti rendendolo uno dei centri più popolosi dell'aria sub-urbana barese.</p> <p>L'incremento della popolazione è da riportare al trasferimento di nuclei famigliari sia da altre località viciniori (interland barese) che da territori extracomunitari. Ciò ha comportato l'introduzione di elementi nuovi nella cultura locale.</p> <p>Gli interessi lavorativi e socioculturali risultano diversificati. Si registra una riduzione del numero dei contadini, degli operai e degli artigiani, a fronte di un incremento di esercizi commerciali e attività bancarie.</p> <p>Il variegato contesto socio-economico-culturale delle famiglie e degli alunni, genera corrispondenti bisogni ad esso correlati.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è molto bassa, pari al 3% (albanesi, indiani, rumeni).</p>	<p>La popolazione degli alunni mostra un background medio-basso. Si assiste a fenomeni di devianza giovanile, le cui zone di riferimento sono il centro storico denominato quartiere "ponte".</p> <p>Le famiglie svantaggiate presenti nel nostro circolo risultano essere il 10%.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola si avvale, nello sviluppo dell'azione educativo/didattica, di beni ambientali e culturali del territorio e nonché del contributo di agenzie culturali e sociali, di aziende varie e di esperti. L'istituzione scolastica pertanto si apre al territorio al fine di collegare i contenuti della conoscenza alla realtà territoriale.

Triggiano, essendo ubicata a pochi chilometri dalla città capoluogo, può facilmente usufruire dei servizi offerti dalla stessa: multisale, centri commerciali, musei, pinacoteche, biblioteche, università, mediateca.

L'afflusso di numerosi nuclei famigliari di varia provenienza, nonché la diversificazione e perdita di attività lavorative, pari al 27%, ha inciso sul tessuto socio-culturale, generando richieste di mediazione e supporto nei confronti di agenzie culturali, agenzie sociali, aziende manifatturiere e aziende alimentari (biblioteca comunale, chiesa matrice, centro culturale Santa Maria Veterana, centro anziani, ospedale Fallacara, polizia urbana, banche, poste, comune, uffici e assessorati, ANTEAS, Divina Provvidenza, associazioni sportive).

Gli enti contribuiscono per il 30% ad ampliare l'offerta formativa con progetti in rete e non.

La crescita demografica e la diversificazione delle caratteristiche socio-culturali degli abitanti hanno portato all'aggravamento delle carenze di strutture, di servizi, di luoghi di aggregazione e sana socializzazione: il territorio, infatti, non offre ancora sufficienti ed idonei luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri alunni, se si escludono le parrocchie e le associazioni sportive private.

Il variegato bacino di utenza fa emergere difficoltà linguistiche che rappresentano motivo di ostacolo nella comunicazione.

Per gli alunni con svantaggio famigliare si rilevano disagi di vario genere.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	33,7	39,6	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	49,1	46,5	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	17,2	13,9	21,4
Situazione della scuola: BAEE17800G	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	55,6	69,2	77,5
	Totale adeguamento	44,4	30,8	22,4
Situazione della scuola: BAEE17800G		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo didattico comprende in totale quattro plessi scolastici: il plesso "Giovanni XXIII" in via San Pietro per la scuola primaria, il plesso "Gianni Rodari" in via Carlo Alberto per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia, il plesso "Maria Montessori" in via Sandro Pertini ed il plesso "Di Micco" in via Di Micco per la scuola dell'infanzia.</p> <p>Tutti gli edifici sono di costruzione pluridecennale e sono dotati di ambienti a norma, idonei allo svolgimento delle attività.</p> <p>Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili data la presenza di adeguata segnaletica stradale orizzontale e verticale che regola il traffico sia automobilistico che pedonale.</p> <p>I finanziamenti dell'istituzione scolastica provengono principalmente dal MIUR (12701,50 euro), dall'Unione Europea, dall'ente locale (3300,00 euro) ed in minima parte dal contributo volontario delle famiglie e da sponsorizzazioni di aziende locali (1141,50 euro).</p>	<p>Si presenta una carenza di supporti tecnologici e multimediali, ciò non agevola progettazioni miranti all'inclusione di alunni bisognosi di tali interventi e non consente di formulare progettazioni didattiche che risultino realmente diversificate per poter far fronte alle varie tipologie di apprendimento.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BAEE17800G	89	94,7	5	5,3	100,0
- Benchmark*					
BARI	20.040	88,0	2.725	12,0	100,0
PUGLIA	51.084	88,7	6.506	11,3	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BAEE17800G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BAEE17800G	3	3,4	14	15,7	44	49,4	28	31,5	100,0
- Benchmark*									
BARI	410	2,0	3.904	19,5	8.255	41,2	7.471	37,3	100,0
PUGLIA	877	1,7	8.975	17,6	20.318	39,8	20.914	40,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BAEE17800G	18,8	81,3	100,1

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BAEE17800G	32,7	67,3	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BAEE17800G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BAEE17800G	3	3,9	9	11,8	28	36,8	36	47,4
- Benchmark*								
BARI	1.954	11,1	4.495	25,6	3.793	21,6	7.319	41,7
PUGLIA	5.677	12,7	12.965	28,9	9.107	20,3	17.121	38,2
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	251	94,7	1	0,4	13	4,9	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	639	92,7	1	0,2	49	7,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,1	7,4	10,9
	Da 2 a 3 anni	17,2	21,8	20
	Da 4 a 5 anni	0,6	0,2	1,5
	Più di 5 anni	78,1	70,6	67,7
Situazione della scuola: BAEE17800G	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,8	19,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	33,1	36,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	14,2	9,7	8,8
	Più di 5 anni	37,9	34,6	29,3
Situazione della scuola: BAEE17800G		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La media dell'età anagrafica del personale in servizio risulta essere di cinquantanni. i docenti laureati sono pari al 18,8% nella scuola dell'infanzia e al 32,7% nella scuola primaria ed hanno competenze linguistiche ed informatiche in misura del 19%.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha assunto l'incarico dal 1° settembre 2014.</p> <p>La mission che il Dirigente persegue relativamente alla didattica privilegia attività manuali e laboratoriali (musica, lingua straniera, lettura, creatività).</p> <p>Un altro aspetto caratteristico è l'autonomia dei bambini. Lo sviluppo dell'indipendenza, del saper fare da sé, coltivando autoriflessione, senso di responsabilità, empatia e collaborazione, sono qualità ideali per l'apprendimento.</p> <p>Una scuola di qualità non trascura di prestare attenzione alla situazione familiare dei suoi alunni, ai talenti o ai ritardi, ai segni di precedenti esperienze, che possono incidere sulla socializzazione e sull'apprendimento.</p> <p>I criteri di una scuola sicura, salutare e sensibile alle differenze culturali sono quelli che definiscono una scuola "a misura di bambino".</p> <p>I curricula scolastici sono di qualità allorché includono, oltre alle indispensabili nozioni per l'alfabetizzazione, contenuti che permettano agli allievi di acquisire competenze fondamentali per la vita (life skills), per l'educazione civica, per la risoluzione pacifica per le controversie e per la convivenza democratica con tutti.</p> <p>I bambini devono essere al centro del processo educativo, anziché subirlo.</p>	<p>L'età anagrafica del corpo docente è compresa tra 45/54 anni. La carenza di supporti tecnologici e multimediali rende, a volte, difficoltoso l'approccio a nuove metodologie di insegnamento/apprendimento.</p> <p>L'elevata percentuale di collaboratori con limitata capacità lavorativa (legge 104), altresì l'età anagrafica avanzata, rendono inadeguata la qualità del servizio di loro spetanza.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	126	100,0	116	100,0	125	100,0	123	100,0	131	99,2
- Benchmark*										
BARI	15.357	99,4	15.949	99,5	15.785	99,6	16.347	99,7	16.425	99,3
PUGLIA	38.049	99,0	39.293	99,3	38.680	99,3	40.440	99,4	40.464	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
BARI	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	2	1,6	5	4,5	2	1,6	2	1,7	3	2,3
- Benchmark*										
BARI	210	1,4	209	1,3	136	0,9	263	1,6	85	0,5
PUGLIA	657	1,7	521	1,3	396	1,0	521	1,3	305	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	2	1,6	1	0,9	2	1,6	1	0,8	3	2,3
- Benchmark*										
BARI	278	1,8	219	1,4	191	1,2	287	1,8	121	0,7
PUGLIA	911	2,4	649	1,7	546	1,4	601	1,5	381	0,9
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione adottati contribuiscono a migliorare la qualità degli apprendimenti, a sviluppare la responsabilizzazione e a garantire il successo formativo.</p> <p>L'attribuzione del voto relativo agli apprendimenti è la sintesi delle osservazioni sul percorso formativo di ogni alunno, tenuto conto del grado di progresso registrato rispetto alle potenzialità personali ed alla situazione di partenza.</p> <p>Per gli alunni stranieri vengono definiti adattamenti dei programmi di insegnamento ed adottati interventi individualizzati: la valutazione di italiano è relativa a quella del percorso di alfabetizzazione.</p> <p>Per gli alunni con disabilità si tiene conto di quanto previsto nel PEI e si predispongono prove differenziate.</p> <p>Per gli alunni con DSA si tiene conto delle particolari situazioni ed esigenze, con utilizzo di misure dispensative e compensative; si attuano inoltre percorsi di studio guidato.</p>	<p>Gli esiti potrebbero ulteriormente migliorare se ci fosse una maggiore sinergia con le altre agenzie educative operanti sul territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione la scuola si colloca al punto numero 6, in quanto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi giustificati dal cambio di residenza della famiglia o di sede di lavoro dei genitori. Accoglie inoltre numerosi studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

I dati utilizzati sono completi, certi ed oggettivi, ottenuti dall'interrogazione del Sistema ARGO in dotazione agli istituti scolastici. Solo una bambina di prima classe, di nazionalità rumena, non è stata ammessa in seconda a causa delle numerose assenze, essendo la famiglia tornata nel Paese di origine. I dati evidenziano una percentuale di trasferimenti in entrata pari a +3,526% e la distribuzione di alunni per fasce di voto dimostra il successo formativo degli alunni, posto che l'83% degli alunni di scuola primaria ha conseguito una votazione tra 8/10 e 10/10.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BAEE17800G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,7	60,9	61,0			56,5	55,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	66,3	↑	↑	↑	2,7	58,7	↔	↑	↑	1,3
BAEE17801L	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17801L - II A	64,3	↔	↑	↑	2,2	53,7	↓	↔	↓	-4,5
BAEE17801L - II B	67,3	↑	↑	↑	5,4	50,1	↓	↓	↓	-8,0
BAEE17801L - II C	55,3	↓	↓	↓	-6,6	62,6	↑	↑	↑	4,6
BAEE17801L - II D	70,3	↑	↑	↑	8,4	57,3	↔	↑	↑	-0,9
BAEE17801L - II E	64,8	↔	↑	↑	2,8	58,5	↔	↑	↑	0,3
BAEE17802N	75,0	n/a	n/a	n/a	n/a	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17802N - II F	75,1	↑	↑	↑	13,1	67,0	↑	↑	↑	8,7
		60,4	59,5	61,0			62,8	61,6	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,9	↓	↓	↓	-2,3	57,7	↓	↓	↓	-4,5
BAEE17801L	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17801L - V A	56,0	↓	↓	↓	-3,3	69,2	↑	↑	↑	7,4
BAEE17801L - V B	66,7	↑	↑	↑	7,4	71,8	↑	↑	↑	10,0
BAEE17801L - V C	56,0	↓	↓	↓	-3,3	60,0	↓	↔	↓	-2,1
BAEE17801L - V D	59,0	↔	↔	↓	-0,4	55,4	↓	↓	↓	-6,6
BAEE17802N	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	48,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17802N - V E	48,9	↓	↓	↓	-10,5	46,9	↓	↓	↓	-15,0
BAEE17802N - V F	62,4	↑	↑	↑	3,1	49,5	↓	↓	↓	-12,3

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE17801L - II A	1	5	4	1	6	3	6	1	4	3
BAEE17801L - II B	1	2	4	3	4	5	3	1	1	3
BAEE17801L - II C	6	2	2	4	4	1	5	1	4	7
BAEE17801L - II D	0	3	5	4	5	4	3	3	3	4
BAEE17801L - II E	3	2	2	8	6	4	4	4	3	7
BAEE17802N - II F	1	1	1	8	10	2	0	2	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE17800G	11,1	13,9	16,7	25,9	32,4	17,9	19,8	11,3	18,9	32,1
Puglia	20,5	11,5	13,8	16,9	37,2	22,4	22,4	10,4	17,4	27,5
Sud	25,3	13,1	12,8	15,6	33,3	24,9	22,3	11,4	15,8	25,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE17801L - V A	4	4	3	1	3	1	2	5	3	4
BAEE17801L - V B	1	3	4	1	5	1	1	3	5	4
BAEE17801L - V C	8	4	5	5	2	3	8	7	5	1
BAEE17801L - V D	3	11	1	4	4	4	11	8	1	0
BAEE17802N - V E	8	6	2	1	1	9	7	1	0	1
BAEE17802N - V F	2	3	6	6	2	10	6	3	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE17800G	23,0	27,4	18,6	15,9	15,0	24,1	30,2	23,3	12,9	9,5
Puglia	22,3	21,0	15,5	19,3	21,9	20,7	20,1	21,5	17,3	20,3
Sud	23,7	21,5	15,8	19,5	19,6	22,4	22,3	19,3	17,4	18,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAEE17800G	10,9	89,1	8,4	91,6
- Benchmark*				
Sud	9,3	90,7	15,9	84,1
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAEE17800G	10,2	89,8	29,4	70,7
- Benchmark*				
Sud	10,8	89,2	15,4	84,6
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle classi seconde i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica sono superiori al punteggio del sud Italia, alla media nazionale ed alle classi/scuole con background familiare simile. Considerata l'incidenza del cheating e l'oscillazione dei risultati fra le due discipline, gli esiti fra le classi si possono considerare uniformi. Le disparità di risultati tra alunni più o meno dotati si riducono durante il percorso di studi.	I risultati nelle prove INVALSI delle classi quinte sono leggermente inferiori alla media nazionale. Vi è sospetto di comportamenti opportunistici da parte dei docenti di alcune classi: mentre i punteggi corretti da INVALSI tengono già conto del cheating, le prove oggettive somministrate nelle classi non coinvolte nelle prove hanno evidenziato interventi di supporto e/o completamente sostitutivi del lavoro degli alunni da parte di alcuni insegnanti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione la scuola si colloca al punto numero 6.

Il punteggio di Italiano e di Matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale nelle classi seconde, leggermente inferiore nelle classi quinte, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano dalla media in negativo o in positivo. La varianza tra classi in Italiano e in Matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli uno e due in Italiano e in Matematica è inferiore alla media nazionale.

La situazione sarà monitorata anche tramite la somministrazione di prove oggettive interne per individuare e rimuovere le cause del fenomeno. Durante il percorso di studi le disparità tra alunni meno dotati ed alunni più dotati si attenuano sul piano degli apprendimenti e si riducono notevolmente sul piano relazionale e sociale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli alunni che hanno raggiunto significativi livelli di competenze chiave e di cittadinanza è molto elevata ed omogenea tra le classi. La valutazione avviene sulla base di criteri comuni e condivisi.	Gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici. Scarsa partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate in loro favore.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	5 - Positiva
	6 -
	

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione la scuola si colloca al punto numero 6.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello più che soddisfacente. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli ottimali. Si sono tuttavia riscontrate concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, che viene attribuito, dopo un attento ascolto reciproco dei docenti, in base ai seguenti criteri: frequenza, puntualità, rispetto del Regolamento Scolastico, partecipazione attiva alle lezioni, collaborazione con insegnanti e compagni, rispetto degli impegni scolastici. Il 96% degli alunni di scuola primaria ed il 67% di quelli di scuola dell'infanzia ha ottenuto una votazione compresa tra 8 e 10. Anche l'autonomia nello studio, la capacità di organizzare i propri apprendimenti e di interpretare criticamente le informazioni sono apprezzabili, come dimostrato dai voti disciplinari: l'83% degli alunni di scuola primaria ha infatti conseguito una valutazione compresa tra 8/10 e 10/10.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rari casi di difficoltà di apprendimento nella prosecuzione degli studi. Fasce di voto in linea tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.	Mancanza di un efficace collegamento quanto alla determinazione dei voti corrispondenti all'eccellenza (nove o dieci). Limitata condivisione della storia scolastica e familiare degli alunni in transito.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La grande maggioranza degli studenti di quinta classe primaria usciti dal Circolo lo scorso anno scolastico si sono iscritti ed hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado "De Amicis-Di Zonno", situata nello stesso ambito territoriale. Su 121 alunni transitati, si sono verificati solo quattro casi di non ammissione alla classe successiva, peraltro prevalentemente legati a problematiche di scarsa frequenza. Le valutazioni riportate dagli alunni risultano in linea con quelle conseguite nella scuola primaria, pur con una evidente disparità di orientamento nella attribuzione del 10 come valutazione di eccellenza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,1	7,7	10
	Medio - basso grado di presenza	2,9	2,6	6
	Medio - alto grado di presenza	21,9	21,2	29,3
	Alto grado di presenza	70,1	68,5	54,7
Situazione della scuola: BAEE17800G	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	94,9	92,6	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	94,2	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	92,7	89,8	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	90,5	89	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	89,8	87,2	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	70,8	72,6	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	84,7	85,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	37,2	35	29,3
Altro	No	8,8	9,5	12,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Curricolo integrativo: individuazione di obiettivi, di abilità e competenze da raggiungere attraverso progetti che consentono di organizzare percorsi strutturati, correlati alle scelte educative. Curriculum obbligatorio: italiano, matematica, lingua inglese, scienze, competenze trasversali.	<ul style="list-style-type: none"> • Esigui momenti di riflessione sul proprio operato • Scarsa socializzazione delle comunicazioni tra il corpo docente • Mancata ottimizzazione del tempo e delle risorse durante gli incontri di programmazione

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,2	4,1	6,8
	Medio - basso grado di presenza	19,7	17,9	23,2
	Medio - alto grado di presenza	38	35,8	36
	Alto grado di presenza	40,1	42,2	33,9
Situazione della scuola: BAEE17800G		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90,5	88,5	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,2	65,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	96,4	94,9	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	64,2	69,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,5	64,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,3	89,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,6	60,9	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	49,6	50,4	42,2
Altro	No	8,8	7,7	8,9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione periodica e comune per ambiti disciplinari in interclasse\intersezione per entrambi gli ordini di scuola (infanzia\primaria) • Programmazione in continuita' verticale • Programmazione per classi parallele • Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (BES e stranieri) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa ottimizzazione dei tempi dedicati alla progettazione e verifica dei processi

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,3	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	13,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,9	62,4	50,2
Situazione della scuola: BAEE17800G	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,9	38,9	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	14,6	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,8	46,5	40,9
Situazione della scuola: BAEE17800G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,6	32	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	16,4	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,2	51,7	47,5
Situazione della scuola: BAEE17800G		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Valutazione delle conoscenze afferenti alle discipline portanti(per classi parallele 1°-3°-5° costruite dai docenti per italiano, matematica,inglese) mediante prove strutturate e non Utilizzo di criteri comuni per la correzione delle prove Progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici a favore degli alunni in difficoltà (BES-STUDIO GUIDATO) 	<ul style="list-style-type: none"> Non utilizzo di prove strutturate per le discipline non incluse nelle prove oggettive Mancanza di tracciabilità degli esiti delle prove e degli interventi specifici attuati

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si colloca al punto numero 6 della rubrica di valutazione.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

La scuola ha realizzato e pubblicizzato nel POF una ridefinizione dell'offerta formativa in termini metodologicamente aggiornati. L'utilizzo effettivo di tale quadro di riferimento sembra, nei limiti del possibile attualmente, discreto anche grazie all'impianto delle prove strutturate. La fruizione dei laboratori, andrebbe potenziata. Ampio spazio viene dato alla realizzazione delle attività aggiuntive (CURRICOLO INTEGRATIVO). La definizione degli obiettivi della scuola per unità di apprendimento (conoscenze ed abilità/competenze) si è sostanziata in prove oggettive relative alle discipline portanti. Si registra anche una particolare attenzione al riconoscimento della valutazione delle attività di recupero/approfondimento, ai fini della definizione della valutazione complessiva finale.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	84,7	79,2
	Orario ridotto	5,1	2,8	2,7
	Orario flessibile	13,1	12,5	18,1
Situazione della scuola: BAEE17800G		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	86,9	83,6	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	40,9	45,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,2	1,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,8	15,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,6	6,1	10,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	54	49,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	82,5	86,4	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,3	9,2	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,9	2	1,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso incontri con esperti (espressivo, scientifico, musicale, linguistico) La scuola ha in dotazione n.2 biblioteche in entrambi i plessi di scuola primaria, ben strutturate e attrezzate, fruibili come luogo di lettura, ma anche di prestito. Partecipazione della scuola a reti: Psicomotricità e musica. La scuola stipula accordi con diversi soggetti: Enti di formazione accreditati, associazioni, ASL. Nella formulazione degli orari di funzionamento tiene conto di criteri di flessibilità come previsto dall'autonomia. 	<ul style="list-style-type: none"> I laboratori sono fruibili solo parzialmente a causa di problemi legati alla carenza di spazi idonei (attualmente in via di riqualificazione) e di adeguati supporti tecnologici e multimediali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Oltre alle metodologie didattiche già in uso (Cooperative Learning, Peer to Peer, classi aperte, gruppi di livello), nel corrente anno scolastico il personale docente ha seguito un corso di formazione tenuto dal prof. Maglioni sulla metodologia della "classe capovolta".	La scuola cura e promuove metodologie didattiche innovative ma le stesse andrebbero potenziate ulteriormente.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	64,7	53,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	45,8	44,7	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,3	40,6	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50	47,6	55,8
Azioni costruttive	n.d.	53,3	56,2	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,8	47,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	48,6	48,3	43,9
Azioni costruttive	17	38,3	36,9	38,3
Azioni sanzionatorie	33	26,1	27,1	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,9	54,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	43,9	40,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,5	29,8	34,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Sportello di Counseling rivolto alle famiglie e al personale docente. Regolamento degli studenti. Questionario docenti/genitori Promozione delle competenze sociali attraverso l'attivazione di progetti specifici: intercultura, multicooking, psicomotricità e musica, creatività. 	<p>La condivisione delle regole di comportamento talvolta risulta una strategia poco efficace alla realizzazione di un clima relazionale positivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola si colloca nella rubrica di valutazione al punto numero 4.</p> <p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali sono usati anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità (la scuola attualmente è interessata da lavori ristrutturazione/riqualificazione). Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p> <p>Si sono tuttavia riscontrate concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni per le quali sono state programmate specifiche attività progettuali.</p> <p>Si rileva un buon clima di collaborazione e di fiducia reciproca fra le componenti. La dimensione relazionale è una priorità per lo sviluppo della scuola, accanto alla ridefinizione del curriculum ed alla verifica dei risultati. Esiste uno iato nella descrizione delle metodologie usate in classe poiché quelle dichiarate dagli insegnanti sembrano più innovative di quelle percepite dai risultati degli alunni.</p>

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	22,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,3	67,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13	9,7	25,3
Situazione della scuola: BAEE17800G		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto: Psicomotricità e musica • Percorsi di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri • Progetto: Multicooking • Mediatore linguistico • Progetto di intercultura: "Da molto lontano, molto vicino"- Festa Multietnica • Docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP. Questi ultimi vengono monitorati e aggiornati durante gli incontri congiunti con le famiglie e i rappresentanti della ASL di riferimento. 	Per gli alunni con BES (non certificati) l'assetto organizzativo è in via di definizione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:BAE17800G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	93,4	91,8	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	19,7	21,7	36
Sportello per il recupero	No	10,2	6,6	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	33,6	30,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	12,4	9,2	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	12,4	15,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	12,4	10,2	14,5
Altro	No	22,6	20,7	21

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78,1	77,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,8	18,9	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	29,2	28,4	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	52,6	44,8	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	10,2	13	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	49,6	48,3	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	74,5	66,8	40,7
Altro	No	2,9	3,6	5,4

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto: "Studio guidato" • Griglie di rilevazione sulla base degli indicatori dell'ICF • Partecipazione a concorsi: "Kangoorou"(promozione dell'attitudine alla competenza in matematica) • Interventi individualizzati: Cooperative Learning, Tutoring, gruppi di livello. • Progetto di intercultura: "Da molto lontano, molto vicino"- Festa Multietnica • Docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP. Gli stessi vengono monitorati e aggiornati durante gli incontri congiunti con le famiglie e i rappresentanti della ASL di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi realizzati per supportare gli alunni con difficoltà non sempre sono efficaci. • Gli interventi di potenziamento andrebbero maggiormente articolati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'area del recupero/potenziamento ricopre un ruolo primario. Le attività di recupero, consistenti sostanzialmente nell'implementazione del progetto "Studio Guidato", percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri. Il potenziamento è effettuato con attività aggiuntive motivanti – Concorso Kangoorou- cui tendono a partecipare gli allievi migliori. L'incidenza di studenti stranieri e con disabilità nella scuola è discreta, gli interessati ed in particolare le famiglie, sono soddisfatte per quanto realizza la scuola, anche perché il clima sereno, l'attenzione al benessere e alle abilità/competenze fondamentali permette ai figli di esprimersi al meglio e consente ad alcuni di raggiungere buoni obiettivi formativi. Il PEI e il PDP vengono redatti in co-progettazione fra insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, famiglie e rappresentanti ASL.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	94,9	96,9	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	81	81,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	95,6	94,6	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	61,3	61,6	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	78,8	74,7	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	62	59,1	61,3
Altro	Si	21,2	15,9	16,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Raccordo infanzia/primaria Formazione dei docenti sul curricolo verticale con il 1°C.D.di Triggiano (formazione in rete sul curricolo verticale) Scuola primaria: raccordo con i docenti dell'ordine di scuola successivo (secondaria di 1°grado) per quanto riguarda l'accesso degli alunni all'indirizzo musicale. 	Il monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1°grado risulta carente.

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none">• La scuola realizza attività di orientamento coinvolgendo le realtà del territorio (associazioni, enti locali)• Le attività di orientamento coinvolgono famiglie e tutte le classi /sezioni della scuola.• Le famiglie in genere tengono conto dei consigli di orientamento proposti dalla scuola.	Raccordo con l'ordine di scuola superiore (scuola secondaria di 1°grado)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'area non e' particolarmente valorizzata in termini di comunicazione/documentazione, sebbene le attivita' svolte siano numerose e significative. La scuola propone attivita' di continuita' accolte con soddisfazione dall'utenza, tra cui l'Open Day. L'accoglienza avviene secondo forme tradizionali apprezzate dalle famiglie e con un periodo quindicinale di ripasso di tipo essenzialmente cognitivo. Al termine sono effettuate le Prove di Ingresso. Andrebbe maggiormente potenziato il raccordo tra gli ordini di scuola (scuola primaria-scuola secondaria di 1° grado) relativamente alla valutazione e agli esiti in modo da monitorare il percorso degli stessi studenti nel lungo periodo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valorizzazione delle diversità per favorire l'inclusione, la formazione della cittadinanza consapevole, attiva e solidale, il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa, la collaborazione con altre unità scolastiche, con l'ente locale, con l'Asl e con le agenzie culturali. La missione della scuola e le priorità sono definite in modo chiaro nella seconda parte dell'Offerta Formativa d'Istituto. Il POF è condiviso dalla comunità scolastica e reso noto all'esterno attraverso il sito Web, la pagina Facebook, locandine, open day e sintesi del Pof (poffino).</p> <p>I docenti propongono di realizzare una scuola rispondente ai bisogni degli alunni, alle esigenze della società, di favorire l'integrazione fra i diversi ambienti di vita e di formazione degli alunni. Particolare riguardo viene dato alla valorizzazione delle diversità per favorire l'inclusione e l'integrazione.</p>	<p>La pubblicizzazione attraverso il sito web o la pagina facebook ha riscontrato il gradimento solo da un nutrito gruppo di famiglie, la maggior parte preferisce i canali tradizionali: comunicazioni scritte, incontri personali.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti delle classi progettano il percorso di apprendimento in base agli specifici bisogni degli alunni con cadenza bimestrale. In base agli esiti della verifica il gruppo docente apporta al percorso delineato gli adattamenti ritenuti idonei e necessari.</p> <p>Gli insegnanti pianificano i propri obiettivi attraverso progettualità annuali; programmazioni di discipline per interclasse; Progettazione di Attività Extracurricolari.</p> <p>Monitorano il raggiungimento degli obiettivi attraverso verifiche: iniziali, in itinere (bimestrali e quadrimestrali); questionari di gradimento, Prove oggettive di Istituto, Prove Invalsi.</p>	<p>Non si riscontrano.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	32,5	28,1	26,5
	Tra 500 e 700 €	36,1	36	32,5
	Tra 700 e 1000 €	22,5	25,4	28,8
	Più di 1000 €	8,9	10,6	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE17800G	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BAEE17800G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,00	70,9	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,00	29,3	28,8	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:BAEE17800G % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	59,38	65,8	66,3	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:BAEE17800G % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	90,48	77	74,8	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAEE17800G % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,33	23,8	23,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAEE17800G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,84	44,2	40,4	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,3	93,7	90,5
Consiglio di istituto	No	18,3	18,4	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	29,6	32,1	34,3
Il Dirigente scolastico	Si	13	11,9	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,2	12,1	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,8	15,5	14,8
I singoli insegnanti	No	4,7	4,5	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,9	77,1	71,4
Consiglio di istituto	No	54,4	57,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,4	1,6	3,1
Il Dirigente scolastico	No	26,6	26,1	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,5	12,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,5	8,3	10
I singoli insegnanti	No	1,8	0,9	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	51,5	55,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,8	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	62,7	64,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,9	7,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	4,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,2	18	12,6
I singoli insegnanti	No	39,1	30,8	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55	53,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	47,9	49	32
Il Dirigente scolastico	No	4,7	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	4,7	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	55	60	65,3
I singoli insegnanti	No	10,1	9,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	89,9	88,8	89,9
Consiglio di istituto	No	0,6	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	43,2	37,5	35,9
Il Dirigente scolastico	No	16	15,3	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,7	6,7	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	29,6	35,1	35,3
I singoli insegnanti	No	0,6	0,9	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	81,7	80,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	72,2	74,6	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0,6	1,1	2
Il Dirigente scolastico	No	26,6	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,6	4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,5	7	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,4	25,6	24,1
Consiglio di istituto	No	65,1	62,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	70,4	69,9	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,4	19,3	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	3,8	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	32,5	30,3	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	50,9	46,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	23,7	22,7	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,1	12,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,2	45,4	42,1
I singoli insegnanti	No	16	15,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	95,1	90,5
Consiglio di istituto	No	0,6	0,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,7	6,1	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	35,5	35,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	23,7	19,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,4	15,5	14,5
I singoli insegnanti	No	7,7	7,4	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	32,47	51,8	50,1	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,3	2,1	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	67,53	36,6	33,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	12,1	15,6	18,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara favorendo un miglior funzionamento della scuola. Le supplenze da parte degli insegnanti in organico consentono alla scuola di economizzare le risorse. Nel piano annuale delle attività del personale ATA vengono definiti i compiti e le aree per ciascuna unità.	L'assunzione degli incarichi da parte di alcuni, deresponsabilizza gli altri. La distribuzione degli incarichi non è equa, e talvolta l'assunzione dei compiti, da parte di qualcuno, dopo l'assegnazione, viene elusa. Le supplenze da parte degli insegnanti non consentono il supporto didattico progettato per gli alunni in difficoltà (BES, DSA e recupero). Il personale amministrativo necessita di maggiore formazione e non è sufficiente, come anche i collaboratori scolastici.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	7,94	6,88	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	9518,00	7052,52	8155,83	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BAE17800G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BAE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	93,16	51,68	57,18	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BAEE17800G % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,96	14,43	15,5	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	24,3	22,7	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	17,2	16,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	6,5	12,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	44,4	37,1	48,5
Lingue straniere	0	21,3	21,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	2,4	4,5	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	42	41,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	27,2	26,7	27,3
Sport	1	22,5	20	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,9	17,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	16,6	17,1	17
Altri argomenti	1	12,4	13,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	15,67	1,2	1,2	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:BAEE17800G % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	66,07	44,2	42,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: BAEE17800G
Progetto 1	Il progetto Sezioni Primavera e' stato importante per la scuola in quanto ha garantito l'offerta di un servizio utile al territorio e formativo per gli alunni coinvolti.
Progetto 2	Il progetto psicomotricita' e' stato interessante per gli alunni della scuola perche' ha permesso l'acquisizione di abilita' percettive, sensoriali e motorie.
Progetto 3	Il progetto GIO.MO.VI. e' stato importante per gli alunni che hanno acquisito abilita' spaziali, motorie e percettive.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26	40,7	25,1
	Basso coinvolgimento	25,4	22,9	18,3
	Alto coinvolgimento	48,5	36,4	56,6
Situazione della scuola: BAEE17800G		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vi è trasparenza di gestione, coinvolgimento di tutte le componenti. La scuola offre un'offerta formativa più ricca e varia. Le risorse economiche vengono investite per attività educative/didattiche e per l'aggiornamento professionale.	Ritardo delle nomine, ore non sufficienti per la realizzazione di un progetto (inglese S. I). Le risorse economiche non sempre corrispondono alle reali esigenze del progetto in quanto spesso sono appena sufficienti per la retribuzione degli insegnanti e non per l'acquisto di sussidi e materiali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è collocata al punto numero 4 della rubrica di valutazione. Riteniamo che sia da migliorare il rapporto scuola –famiglia che attualmente è basato sugli incontri istituzionali o incontri proposti dalla scuola, da parte delle famiglie non ci sono proposte di incontri formativi. I rapporti con il territorio sono da rafforzare, il controllo e il monitoraggio delle azioni della scuola attuate finora in modo non strutturato vanno definite e pianificate in maniera più organica e più costante. La definizione delle responsabilità e dei compiti delle diverse componenti scolastiche è chiara ma non sempre queste vengono rispettate appieno. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola anche se spesso sono appena sufficienti per la retribuzione degli insegnanti e non per l'acquisto dei sussidi e dei materiali. Sarebbero auspicabili maggiori risorse economiche. La scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BAEE17800G - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,1	2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BAEE17800G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	37,3	30,6	21,7
Temi multidisciplinari	0	3,6	3,4	6
Metodologia - Didattica generale	0	9,5	11,9	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	8,3	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	20,1	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	40,8	31,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	11,8	11,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,2	0,9	2,2
Orientamento	0	1,2	1,3	1,2
Altro	0	7,7	7,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:BAEE17800G % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	10,42	37,8	36,5	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:BAEE17800G - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	6,35	73,3	50,7	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BAEE17800G - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,13	0,5	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone corsi di formazione e aggiornamento riguardanti l'area didattica, l'area professionale e l'area culturale. Raccoglie proposte di aggiornamento da parte dei docenti. Valorizza il più possibile le competenze personali e professionali dei docenti che vengono impiegate sia in attività curriculari che in quelle extracurriculari.	La ricaduta delle iniziative di formazione non è stata soddisfacente perché non sempre è stato possibile attuare quanto appreso. Per quanto riguarda la formazione sulle nuove tecnologie non si è avuta la possibilità di usare LIM e computer perché i mezzi tecnologici a disposizione sono inadeguati o insufficienti, nel caso dei BES utilizzo dei docenti per le supplenze. Gli argomenti della formazione sono limitati solo ad alcune aree mentre le iniziative di autoaggiornamento sono inesistenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso i curriculum personali, tiene conto delle esperienze formative, dei corsi di aggiornamento frequentati dagli insegnanti per valorizzare al meglio le risorse esistenti. I docenti con specifiche competenze sia certificate che non vengono utilizzate sia per attività curriculari che extracurriculari. Tiene conto delle esperienze formative dei docenti per l'assegnazione degli incarichi.	Scarsa rotazione degli incarichi dal momento che si tiene conto delle competenze già acquisite, questo impedisce ad altri di acquisire esperienze e competenze sul campo.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BAEE17800G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	55	60,9	53,5
Curricolo verticale	No	57,4	62,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	50,3	54,6	48,9
Accoglienza	No	58	64,3	60,5
Orientamento	No	55,6	64,5	71,1
Raccordo con il territorio	No	65,1	66,7	65
Piano dell'offerta formativa	No	81,7	82,2	84,7
Temi disciplinari	No	26,6	31,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	32	33	29,3
Continuita'	Si	73,4	75,3	81,7
Inclusione	Si	82,2	85,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	10,7	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	8,3	10,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	28,4	22,9	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	52,7	59,3	57,1
Situazione della scuola: BAEE17800G	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BAEE17800G % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,6	6,8	6,9
Curricolo verticale	0	8,5	9,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	1	5,6	6,6	6,6
Accoglienza	0	6,1	7,2	7
Orientamento	0	3,5	3,8	4,4
Raccordo con il territorio	0	4	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	0	6,5	6,5	7
Temi disciplinari	0	4,6	4,6	5
Temi multidisciplinari	0	4,1	3,9	4,1
Continuita'	1	6,1	6,9	9,4
Inclusione	1	7,8	8,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola esistono gruppi di lavoro legati a determinate attività o funzioni con il compito di progettare, attuare e monitorare. I team formati riguardano progetti extracurriculari, le funzioni strumentali, Gav, inclusione. Hanno prodotto materiali ed esiti utili per la scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola non esistono gruppi spontanei per progettare, attuare iniziative educative-didattiche, se non per particolari attività, la condivisione di strumenti e materiali didattici è occasionale, non esiste un archivio in cui depositare esperienze e materiale utile. Il confronto tra gli insegnanti è limitato agli incontri istituzionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative per i docenti e per il personale. Anche se non rispondono appieno ai bisogni formativi degli insegnanti, sono da incrementare i gruppi di lavoro di docenti, è da migliorare e incrementare la condivisione degli strumenti e dei materiali. Il confronto tra i docenti, presente nei momenti istituzionali, è da migliorare. La scuola valorizza il personale attraverso le competenze possedute.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	15,4	15,3	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	52,1	49,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,1	26,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,5	9	16,7
Situazione della scuola: BAEE17800G		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,9	60,2	63,8
	Capofila per una rete	28,7	27,3	25,7
	Capofila per più reti	15,4	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE17800G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,3	27,3	20
	Bassa apertura	4,2	5,3	8,3
	Media apertura	11,9	15,4	14,7
	Alta apertura	56,6	52	57
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE17800G	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BAEE17800G - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	59,8	55,1	56
Regione	0	13,6	14,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	21,3	16	18,7
Unione Europea	0	14,8	19,1	7
Contributi da privati	0	3	3,4	6,9
Scuole componenti la rete	0	33,7	38,2	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BAEE17800G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17,2	19,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,6	16,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	77,5	74,6	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	4,7	8,8	10,1
Altro	0	17,2	17,3	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:BAEE17800G - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	47,3	46,1	34,3
Temi multidisciplinari	0	27,8	25,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	35,5	37,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	11,8	11,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,2	7	9,7
Orientamento	0	11,2	8,8	12
Inclusione studenti con disabilita'	0	11,8	14,4	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	10,7	6,1	20,2
Gestione servizi in comune	0	14,8	16,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	12,4	13	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,7	6,5	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,7	21,3	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	54,4	51,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	18,9	19,1	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,2	1,1	1,7
Situazione della scuola: BAEE17800G	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	28,4	28,1	29,9
Universita'	Si	59,8	60,4	61,7
Enti di ricerca	No	4,1	5,6	6
Enti di formazione accreditati	No	21,3	20,2	20,5
Soggetti privati	No	24,3	20,4	25
Associazioni sportive	Si	68	62,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	69,2	62,5	57,6
Autonomie locali	Si	55,6	56	60,8
ASL	No	37,9	42,5	45,4
Altri soggetti	No	17,8	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BAEE17800G - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	65,1	66,7	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le reti di collaborazione che la scuola mette in atto riguardano attività formative: Psicomotricità e Musica, professionali: Sicurezza, interventi strutturali: Pon Fesr. E' inserita nella rete per la costruzione di curricula secondo le Nuove Indicazioni. La scuola inoltre si avvale di associazioni locali per l'ampliamento dell'offerta formativa, in particolare riguardano discipline sportive che risultano gradite agli alunni e alle famiglie perché condotte da esperti, avvicinano gli alunni alle discipline sportive secondo regole e disciplina dell'attività sportiva. Psicomotricità e Musica ha una buona ricaduta sugli alunni perché mira a superare le diversità nell'ottica dell'inclusione.	Queste attività aggiuntive per scarsità di risorse economiche ed umane non hanno la durata dell'intero anno scolastico e non sono estese a tutti gli alunni della scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BAEE17800G % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	37,94	25,8	26,3	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4,9	4	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	19,8	18,9	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	56,2	55,8	59,2
	Alto livello di partecipazione	19,1	21,3	13,2
Situazione della scuola: BAEE17800G	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BAEE17800G - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	2,18	16,5	11,2	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	13,6	12,4	12
	Medio - alto coinvolgimento	70,4	74,2	76,1
	Alto coinvolgimento	16	13,5	11,9
Situazione della scuola: BAEE17800G		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie partecipano ai momenti istituzionali quali colloqui, comunicazioni per l'andamento educativo-didattico, sottoscrivono il patto formativo. I rappresentanti di classe e del consiglio di circolo sono presenti in maniera assidua negli incontri programmati apportando il proprio contributo. La presenza dei genitori ad eventi e manifestazioni è totale.	Al momento la famiglia è solo fruitrice del POF, non è stata coinvolta nella definizione degli obiettivi, ma la scuola tiene conto dei bisogni e dei desideri evincendoli da colloqui e questionari. Sia il Patto Formativo che il Regolamento d'Istituto sono elaborati dai docenti, i genitori sono invitati a sottoscriverli dopo l'approvazione del Consiglio di Circolo in cui è presente la componente genitori. Il contributo volontario, da quest'anno scolastico, non è più in vigore. La scuola non dispone di strumenti tecnologici per le comunicazioni con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è posizionata al punto numero 4 della rubrica di valutazione. La scuola ha attivato reti e collabora con soggetti esterni in modo efficace. Coinvolge gli enti locali, associazioni in attività della scuola, partecipa ad attività proposte dall'esterno. Coinvolge i genitori a partecipare alla vita scolastica, sono da migliorare le modalità di collaborazione e di partecipazione delle famiglie perché il loro contributo nella stesura del regolamento e nel patto formativo è limitato.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.	Superamento della criticità riscontrata al numero 6 della rubrica di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.
		Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni.	Superamento dei gap esistenti.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi.	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.
		Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune.	Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education.
		Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici e scarsa è la partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate. Nasce pertanto l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno, essa è parte di un pensiero sempre più diffuso: educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la scuola è chiamata a progettare interventi mirati sulla famiglia. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano alcuni possibili percorsi per la costruzione di un autentico dialogo costruttivo scuola-famiglia, interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici e alla formazione dei genitori per meglio sostenere il ruolo genitoriale: attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione; cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.
		Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.
		Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Stabilire un calendario di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola al fine di incrementare il passaggio di informazioni relative alla qualità degli apprendimenti raggiunti, favorire la condivisione delle buone pratiche. Stabilire un calendario di incontri per interclassi/intersezioni per indicare le competenze di ambito; predisporre griglie di valutazione condivise attraverso criteri osservabili e misurabili; definire prove comuni di verifica iniziali, in itinere e finali; monitorare con criteri condivisi la rilevazione di eventuali criticità su cui organizzare progetti di recupero e consolidamento in orario curricolare ed extracurricolare; partecipare a corsi di formazione sulla valutazione e certificazione delle competenze; favorire corsi di formazione per docenti gravitanti sull'area BES. Favorire corsi di formazione per le famiglie su tematiche educative.

**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. N 179/A22

Triggiano, 14 gennaio 2016

DELIBERA N. 37 – COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 14/01/2016

Il Collegio dei docenti del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano (Ba) convocato giovedì 14 gennaio 2015 alle ore 16.30 nel plesso centrale "Giovanni XXIII" e validamente insediatosi per discutere il punto 6 dell'O.d.g.: "Piano triennale dell'offerta formativa";

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" e, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 25/11/2015. prot. n. 6872/A22. adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

CONDIVIDE E APPROVA

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* (mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).

p. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giuseppina Morano

**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. N 180/A22

Triggiano 14 gennaio 2016

DELIBERA N. 225 – CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL 14/01/2016

Il Consiglio di Circolo del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano (Ba) convocato giovedì 14 gennaio 2015 alle ore 18.30 nel plesso centrale "Giovanni XXIII" e validamente insediatosi per discutere il punto 5 dell'O.d.g.: "Piano triennale dell'offerta formativa";

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" e, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 25/11/2015. prot. n. 6872/A22. adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

APPROVA

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* (mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).

p. IL CONSIGLIO DI ISTITUTIO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giuseppina Morano